IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 217. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 8 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet.* - Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Contro i socialisti in Germania

Nella discussione sollevata in Germania, come dappertutto, dopo l'attentato contro Carnot, sulla necessità di provvedimenti eccezionali per frenare la propaganda anarchica, la *Nordd. Allg. Zeitung* si era pronunciata contro quei provvedimenti, accennando principalmente all'aggruppamento dei partiti al *Reichstag* e sostenendo che quest'ultimo non avrebbe dato mai il suo consenso a leggi restrittive. Il linguaggio della *Norddeutsche* ha provocato vive repliche, per parte della stampa nazionale liberale e conservatrice e la questione si è, a poco a poco, spostata nel senso che ciò che non era possibile per l'impero, sarebbe forse attuabile nei singoli Stati tedeschi.

La *Post* ha messo nettamente la questione nei termini: se non fosse opportuno dare alla polizia poteri più ampi modificando le norme relative al diritto di riunione, per combattere, in tal modo, la democrazia sociale.

Ora la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che il governo prussiano è propenso a presentare alla prossima Dieta un'appendice alla legge sul diritto di riunione, ampliando largamente i diritti della polizia.

Il giornale ufficioso getta anzitutto uno sguardo sulle discussioni fatte negli ultimi tempi dai giornali sulla connessione che esiste tra socialismo ed anarchia e ne trae la conseguenza che i socialisti-democratici sono pronti a mettersi sulla via della violenza purchè sieno sicuri del successo. Dice che si esagera la differenza tra socialisti ed anarchici non volendo scorgere nell'anarchico un socialista impaziente, non accessibile a considerazioni di opportunità, e che la democrazia sociale soffoca lentamente nell'anima dei suoi fautori ogni sentimento religioso e monarchico colla differenza che la democrazia sociale si serve, per raggiungere i suoi scopi, di un lento veleno, mentre l'anarchico adopera le bombe ed il pugnale.

" Leggendo ad esempio — dice la *Nord. Allg. Zeitung* — ciò che scriveva il *Vorwaerts* quindici giorni sono: " quando abbiamo noi negato che la nostra meta sia rivoluzionaria „ non si è forse tentati ad escludere *habemus confitentem!* Invero un accusato si diffonderà dinanzi ai tribunali, per lungo e per largo per dimostrare che sotto il concetto di rivoluzione non si deve comprendere uno sconvolgimento violento.

Però nessuno dubita che non solo un tale sconvolgimento sia compreso tra i mezzi di combattimento della democrazia sociale, ma che anche questa vada prudentemente addestrando i suoi fautori ad intraprendere al momento opportuno la lotta colla violenza. Tutta la giustificazione accademica, alla cui verità intrinseca nessuno crede, avrà abitualmente un successo dinanzi ai tribunali.

Perciò Stato e società che devono seguire ad occhi aperti i preparativi che si fanno per soffocarli e cui, con una ipocrita giustificazione viene strappata di mano l'arma per difendersi, vivono ora in realtà in uno stato di divisione, ed il giustificato malcontento per queste condizioni irritanti, viene aumentando nei circoli leali della popolazione per l'agitazione che prende forme sempre audaci, del partito socialista-rivoluzionario ...

La *Nordd. Allg. Zeit.* chiede quindi che le norme ora esistenti in Prussia pel diritto di riunione sieno modificate in modo da renderle più conformi a quelle degli altri Stati federali e cita l'esempio della Sassonia, ove i delegati di polizia hanno il diritto di sciogliere un'adunanza semplicemente quando questa assume " un carattere pericoloso alla pubblica tranquillità ed all'ordine legale „ e senza che un oratore ecciti od inciti a violare la legge.

" Crediamo — conclude la *Nordd. Allg. Zeit.* — che il governo prussiano pensi di modificare le norme relative al diritto di riunione in Prussia, in guisa da dar loro una forma più utile e più corrispondente alle necessità dell'epoca presente.

Un simile progetto di legge sarà presumibilmente approvato dalle due Camere della Dieta prussiana. „

Politica e Diplomazia

(N) **Berna**, 7, ore 14,20. — Nell'*entourage* del Kedive si crede che questi, dopo la sua visita alle cascate del Reno a Sciaffusa si recherà a Francoforte; poi soggiornerebbe qualche tempo a Schveningen.

Nulla è ancora deciso circa un viaggio nel più stretto incognito a Parigi e a Londra.

Parigi. — Il marchese di Reverseaux, nuovo ambasciatore francese a Madrid, che trovasi ora qui, si tratterrà ancora qualche giorno.

(N) **Londra**, 7, ore 14,20. — La Regina tiene oggi consiglio ad Osborne.

Un altro Consiglio verrà tenuto il 22 o il 23 corrente per la proroga del Parlamento.

— Il principe Enrico di Battenberg è andato in Germania per passare una settimana presso sua madre, la vedova del principe Alessandro di Assia, al castello di Herligenberg.

(S) **Pietroburgo,** 6. — Le nozze della Granduchessa Xenia col Granduca Alessandro Mikhailovitch, furono celebrate nel pomeriggio secondo il programma prestabilito nel palazzo di Peterhof.

Gli operai italiani in Francia

Come i lettori avranno veduto, il ritorno di parecchi operai italiani a Aigues-Mortes per riprendere i lavori nelle saline, ha dato luogo a qualche tentativo di disordine.

Il prefetto di Nimes, appena fu informato di ciò, ha inviato sul luogo truppe e gendarmi. Non si può che encomiare la sollecitudine di quell'egregio magistrato; ma allorchè gli aiuti giunsero, i nostri, nell'incertezza di protezione, vedutisi mal accolti erano già ripartiti.

Sul loro numero, i telegrammi fin qui giunti sono contradditorî; si è parlato di otto o nove italiani, e poi di circa duemila. Sapremo la verità più tardi; ma in ogni caso non si tratta del più e del meno. Si tratta, invece, dell'ostilità alla quale vennero fatti segno; ciò che non è per nulla rassicurante se si pensa alle scene selvaggie avvenute appena un anno fa, precisamente di questi giorni.

L'autorità governativa ha bensì promesso di impedire che si rinnovino; ma bisogna anche temere il caso che, essa, ingannata da una calma apparente, ritenendo fra qualche giorno cessato ogni pericolo di nuovi attriti, richiami le truppe inviate.

E poi?

In ogni modo, non è supponibile che si voglia creare una situazione intollerabile per tutti, mantenendo un mezzo esercito ad Aigues-Mortes per proteggere i lavoratori stranieri. Non è certamente colla forza materiale che si riescirà a sciogliere la dolorosa questione che in Francia dura già da troppo tempo riguardo agli operai italiani. Le cause che hanno dato origine a tale questione sono diverse e, del resto, abbastanza note; ma la principale sta nella concorrenza che i nostri fanno agli operai francesi; concorrenza nel prezzo della mano d'opera, concorrenza nella laboriosità e concorrenza nella maggiore perfezione del lavoro.

Queste tre preziose qualità fanno sì che gli industriali di ogni genere ricerchino l'operaio italiano, il quale procura loro maggiore profitto ed anche maggiore tranquillità, perchè sobrio, rispettoso e costumato.

Tutto ciò spiega chiaramente la gelosia dell'operaio francese e la sua animosità verso chi invade il di lui paese per impedirgli di fare vita semi-beata, lavorando poco per guadagnar molto.

A rendere più grave la questione può forse concorrere anche il sentimento politico; ma in generale la politica non serve che di pretesto, cioè di manto per coprire l'interesse materiale e l'egoismo.

Ora questo stato di cose non cesserà mai; o, per lo meno, non potrebbe cessare che quando l'operaio italiano andando a lavorare in Francia, si mettesse d'accordo coll'operaio francese nelle esagerate pretese, tanto per ciò che riguarda il salario, come per ciò che riguarda la poca laboriosità e lo spirito d'indisciplina.

Ma in tal caso gli industriali non avrebbero più ragione di ricercarlo, e non lo ricercherebbero, mancando loro il tornaconto.

Dato, adunque, che gli attriti e le lotte — spesso sanguinose — debbano pur troppo durare, è il caso di chiedersi se non sarebbe opportuno che il governo italiano e il governo francese cercassero, d'accordo, i mezzi per evitare che lotte e attriti non avessero a finire un giorno per creare una vera questione internazionale che potrebbe avere incalcolabili conseguenze.

In Francia già da qualche anno è cominciata una certa agitazione tendente ad escludere dal territorio nazionale i lavoratori stranieri.

E' evidente che noi non potremmo mai approvare una misura simile, come quella che lederebbe il principio di libertà; ma approveremmo sempre qualunque expediente indiretto e onesto che impedisse, il più che fosse possibile, ai nostri operai di andare in Francia per farsi odiare, maltrattare ed anche massacrare. Ci perderebbe probabilmente l'industria di quel paese, ma ciò non potrebbe riguardarci.

Il resto del mondo è abbastanza vasto perchè l'operaio italiano possa trovare altrove che in Francia lavoro e compenso alle sue fatiche.

La condanna del tenente Blanc

Non può negarsi che la impressione generale destata nel pubblico dalla sentenza del Tribunale di Padova, che condanna a sei mesi di detenzione più le pene accessorie, il tenente Blanc, per il disgraziato accidente di cui fu vittima il soldato Evangelisti, non fu buona.

Si dice che quella sentenza fu eccessivamente mite di fronte al gravissimo fatto che costò la vita di un uomo e si fanno paragoni con altre sentenze di tribunali militari di Sicilia e di Lunigiana, per inferirne che la giustizia adopera, secondo i casi, due pesi e due misure.

Non faremo noi un processo d'intenzioni, per vagliare le cagioni e le circostanze che ebbero valore nell'apprezzamento del fatto speciale sulla coscienza dei giudici.

Questo sistema di rifare ad ogni causa il processo contro chi la giudicò, è indizio di una pericolosa tendenza della pubblica opinione, alimentata purtroppo da certi metodi di discussione e di polemica giornalistica, atti a gittare e a perpetuare il discredito sulle istituzioni più rispettate e riverite fin qui.

Quello che esce positivamente da tutte le risultanze del processo di Padova, che molti di coloro i quali più strillano probabilmente non si sono dati nemmeno la pena di seguire; quello che è stato dimostrato dalla ricostruzione del triste avvenimento e dalle deposizioni concordi di quasi tutti i testimoni, è la esclusione per parte del tenente Blanc del dolo, è la negazione assoluta di tutti quegli abbominevoli racconti di sevizie e di crudeltà di cui erano infiorate le relazioni dei giornali al primo annunzio della morte del povero Evangelisti.

Ciò che poi assolutamente non regge sono i confronti fra questa sentenza e le sentenze pronunziate dai tribunali militari di Sicilia e Lunigiana.

I codici sono quello che sono, ed i giudici non possono cambiarli, ma debbono limitarsi ad applicarne rigorosamente le disposizioni.

Ora chi ce ne ha colpa se il nostro Codice infligge una pena gravissima pei reati commessi in Sicilia ed a Massa Carrara, e ne infligge una relativamente leggera pel reato di cui si rese colpevole il tenente Blanc?

Poichè non bisogna esagerare ed amplificare le cose. Escluso il dolo, le sevizie ecc., il caso del tenente Blanc era quello contemplato dall'articolo 371 del Codice Penale, il quale suona precisamente così:

" Chiunque per imprudenza, negligenza, ovvero per imperizia nella propria arte e professione, o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, cagiona la morte di alcuno è punito con la detenzione da **tre mesi a cinque anni** e con la multa di lire cento a tremila „.

Ora la condanna del tribunale padovano è strettamente nei limiti dell'articolo.

Ma si dice: perchè sei mesi e non uno, due, tre anni?

Su questa china non ci si fermerebbe più. Ma in nome di Dio, coloro che muovono tali censure, hanno assistito al dibattito, hanno compulsato il valore delle prove, valutate le circostanze materiali e psicologiche nelle quali si svolse il luttuoso avvenimento, udito dalla viva voce i particolari, i precedenti?

Ed anche possedendo tutti questi elementi di giudizio, come si potrà sostituire la coscienza collettiva a quella del giudice, per chiedergli conto, volta per volta, del come e del perchè si è in lui formata una persuasione ed un convincimento?

Sarebbe la *debàcle* vera ed ultima del prestigio e dell'autorità del potere giudiziario.

La sentenza dei giudici di Padova ha applicato il Codice quale fu scritto dal legislatore, ed il loro compito si restringeva a questo.

Se un torto vi fu, è quello di non aver sottratto ad un ambiente di legittima suspicione un processo che a Padova era pregiudicato nella opinione popolare.

Il triste dramma, di cui fu attore sventurato il tenente Blanc, concluderemo coll'avv. Donati, che ne fu l'eloquente difensore, " è una grande sventura, che commove il cuore, non un delitto che rivolti la coscienza. Sulla tomba di un infelice attingiamo pensieri di pace e di amore. „

Alla ricerca delle economie

Tra le numerose lettere, che giornalmente riceviamo su questo dibattuto problema della semplificazione dei nostri ordini burocratici a scopo di economia e di migliore ordinamento dei diversi servizi pubblici, scegliamo e pubblichiamo la seguente, la quale ci sembra contenere una proposta, meritevole di esame e discussione.

Senza dubbio le sezioni corrispondono nell'ordine burocratico alle sottoprefetture nell'amministrazione provinciale, vale a dire un ingranaggio non necessario, se non è assolutamente superfluo. Ma nella pratica il mutamento sarà più di forma e di nome che di sostanza e di cosa. Imperciocchè il capo ufficio, che sarà quasi sempre nella materiale impossibilità di conferire direttamente con tutti i segretari addetti alla sua divisione finirà di incaricare del disbrigo e del riparto degli affari, che si accatasteranno sul suo scrittoio, i primi segretari od i segretari di 1.a classe, i quali surrogheranno nell'ufficio grado a parte, gli attuali capi-sezione, con probabile danno della tradizione, che è pure tanta parte per il buon andamento di un'azienda.

In ogni modo, lo ripetiamo, la proposta non è di quelle, che si devono buttare a cestino senz'altro e noi la raccomandiamo allo studio degli esperti e competenti:

Egregio sig. Direttore,

Se Ella esamina i ruoli organici delle amministrazioni centrali si convincerà facilmente che il numero dei Capi sezione è assolutamente esorbitante.

Vi sono divisioni che hanno perfino quattro capi sezione, le cui attribuzioni si riducono oramai a rivedere le minute degli altri impiegati prima di sottoporle al visto del direttore capo di divisione.

Premesso che non si comprende questo duplice controllo dei lavori d'ufficio, mi sembra logica una proposta, quella cioè di sopprimere questa funzione intermedia ed assolutamente superflua se non dannosa, introducendo in questo modo una rilevante economia nei bilanci dello Stato.

Ma non soltanto questo sarebbe il beneficio che si otterrebbe coll'approvazione di tale proposta: altri se ne conseguirebbero di indole morale ed amministrativa assai rilevanti che riassumo brevemente.

1. La diretta comunicazione degli impiegati col capo della divisione dal quale dovrebbero a scanso di equivoci rilevare verbalmente le istruzioni per la trattazione degli affari.

2. La soppressione di una lotta non sempre leale ed onesta, per conseguire il posto di Capo sezione, spesse volte accordato all'impiegato munito di autorevoli raccomandazioni, piuttosto che a quello che ne avrebbe diritto per vero merito.

3. Possibilità di affidare agli attuali Capi sezione, che si ritengono capaci, gli affari importanti, e di collocare a riposo gli altri, che non sono pochi.

Nella carriera amministrativa non vi dovrebbero essere secondo me che dei Capi ufficio, e dei segretari.

Che ne dice egregio Direttore?

Suo obb.mo

Assiduo.

Etica di quartiere

Quando una cosa scotta, bisogna lasciarla raffreddare!...

Or sono pochi giorni la pubblica opinione era eccitata dalla coincidenza di parecchi fatti spiacevoli che mettevanla in apprensione per la disciplina dell'esercito. I fatti in se stessi sono nulla: l'esercito è l'espressione della forza nazionale, e non sempre l'espressione della giustizia. Aveva o no il tenente Blanc infierito eccessivamente contro un povero soldato moribondo, credendolo un fannullone, una schiena? Un trombetta avea fatto fuoco contro il proprio tenente per vendicarsi di qualche atto di severità? Colpi di fucile a palla si eran tirati quà e là, alle grandi manovre: era caso o intenzione? Non solo son cose che accadono tutti i giorni, ma sono cose inevitabili, inerenti agli eserciti odierni. Fino a tanto che dura questo sistema, oso affermarlo sono meno pericolosi per la disciplina in genere, gli atti di severità anche eccessivi e le vendette individuali che una certa filantropia che comincia a serpeggiare nell'esercito, e permette ad un colonnello di predicare la mansuetudine al reggimento, costringendo poi l'ufficiale subalterno a correggere gli effetti di quelle pratiche ai suoi subordinati, colla sala di disciplina.

Non sono adunque i fatti individuali che scottano e convien lasciare raffredare: è necessario riportare il piatto alla sua temperatura naturale, per evitare indigestioni. La quistione sta qui. Questi fatti sono sintomi di malessere disciplinare di tutto quanto l'esercito?

Se la condotta del tenente De Donato fu severa, la condotta dallo sciagurato trombetta, mostra che egli meritava questa severità. Se il Blanc si è ingannato verso l'Evangelisti, ciò non prova che egli si sia ingannato, anzi mostra che gli ha giovato il suo procedere in tante altre circostanze! La quistione è grave. Il paese sacrifica sangue e denaro a mantenere l'esercito: ed ecco nascere il sospetto che l'esercito non meriti questi sacrifizi. E' pertanto necessario esaminare la cosa, spassionatamente, armarsi di coraggio e trovare la verità.

E prima cosa che deve rassicurare il paese è quel proverbio antico quanto il mondo, che dice: *corruptio optimi pessima!* I fatti isolati, per quanto gravi, non pregiudicano la quistione generale. Una fra le più strepitose vittorie di Giulio Cesare, avvenne al domani di quel famoso *Ego quirites*, in cui offeriva di sciogliere e rimandare a casa le legioni ammutinate; e i prodigi degli eserciti napoleonici succedevano, a pochi anni di distanza, alle fughe vergognose dei primi eserciti repubblicani. L'istinto universale di un esercito di accorgersi che i frutti non corrispondono alle fatiche, può dar luogo a fatti particolari anche disgustosi, ma rivela nel complesso l'esistenza di uno spirito militare, che si trova tarpate le ali. Ragioniamo:

Lo statuto dice chiaro che tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge. Ora, o il paese sente questo diritto di tutti i cittadini, o non lo sente. Se sente, uniformarvisi in tutto e soddisfare a questo sentimento del paese a costo di qualunque sacrifizio; se poi non sente, allora la nostra vita pubblica è una mascherata. Tutto adunque costringe il legislatore a *far sentire* al paese questo diritto di eguaglianza.

Ora nelle istituzioni militari presenti, pur troppo succede il rovescio. Si sentono i diritti dell'uguaglianza, ma non solo non si rispettano, si ha il coraggio di affermare che non possono essere rispettati.

Il tenente Blanc e il tenente De Donato sono essi posti sul terreno dell'eguaglianza, cui potevano aspirare i due sciagurati che ora taluni considerano molto ingiustamente come loro vittime? Senza nessuna loro colpa, per effetto di errore organico, essi si trovano sul terreno del privilegio. Non è colpa loro, lo ripeto, è colpa dello stato di cose. Se i due soldati avessero avuto mezzo di entrare in una scuola militare, e questo mezzo fosse mancato ai due luogotenenti, ragionevolmente si sarebbero trovati in condizione inversa. Evidentemente non è colpa dei luogotenenti che ebbero i mezzi di entrare alla scuola militare; ma non è neppur colpa de' due soldati se questi mezzi non li avevano.

Quindi un'organizzazione dell'esercito sovra un piede disciplinare anormale ed eccessivo. Si dice al soldato: non posso disconoscere i vostri diritti; ma siccome non posso riconoscerli, così vi impongo per necessità il privilegio, e mi trovo costretto a farlo rispettare colla forza. Ecco ciò che si chiama disciplina, negli eserciti europei dei nostri giorni.

L'insorgere contro questa disciplina, gli scatti di insubordinazione, le vendette ferali, sono indizio di poca virtù militare? Evidentemente no! Sono tante proteste, che la disciplina vera, reale, efficace, non ha bisogno di privilegio. E' l'istinto militare delle popolazioni che per quanto illegalmente, reclama l'applicazione della vera disciplina.

E' questa la quistione più grave, dalla quale dipende il morale e la bontà dell'esercito, di cui mi son preoccupato da molti anni! Sono certo di averla risolta.

Nel *Popolo Romano* del 27 giugno p. p. ne ho proposto l'applicazione. Capisco io pel primo quanto sia difficile e quanto tempo si richiederà ancora, a persuadere l'opinione pubblica e militare della ragionevolezza della mia proposta. Presa isolatamente essa urta tutti i pregiudizi esistenti, e non è compatibile cogli ordinamenti in vigore; ma raccordata colle rimanenti riforme, essa crea il vero esercito nazionale, un esercito per ciò solo superiore a tutti gli altri eserciti europei.

Il più tremendo appunto che si fa alla mia proposta di permettere alla gioventù di addestrarsi dalle proprie case alle armi, è che è impossibile conservare la disciplina. E capisco l'appunto se si tratta di quella disciplina delle pene, di cui i tenenti Blanc e De Donato sono i capri espiatori, innanzi alla pubblica opinione; ma se si tratta della vera disciplina, cioè della fiducia razionale e del sentimento del dovere di prestare al proprio ufficiale, quella risoluta ubbidienza che egli si merita, che è la sola che possa aver azione in campagna e mantenga compatto un esercito anche dopo una sconfitta, questa disciplina vera e salutare è *sola possibile*, nel sistema da me proposto.

Ufficiali di grande competenza, sorridono della mia idea, di esercitare i giovani dalle proprie case, accordando loro quando per la propria condotta lo meritano, il grado di caporale, con cui nelle esercitazioni possano fungere per turno da sotto-ufficiali e ufficiali di compagnia; e poi dopo altro tempo di servizio lodevolmente prestato, il grado di sergente con cui possano fungere per turno da capitano. Gradi di caporale e sergente che concedo senza limitazione di numero a *tutti* i giovani che se lo meritano. Con questo io ho *tutti* i giovani idonei dello Stato, pronti ed addestrati a disimpegnare le funzioni di ufficiale e sott'ufficiale di compagnia. Il denaro, le scuole, la nascita, le protezioni servono più a nulla. Nelle file sono tutti eguali innanzi alla legge. Ma si badi a qual vantaggio enorme si dà l'adito con questa sola disposizione di eguaglianza. Noi ammettiamo ora nei collegi militari, un solo ceto di persone: sono tutti idonei i soggetti che entrano in quelle scuole? Nessuno ne giudica. Invece nel mio sistema, non si può funzionare se non idonei, i soli idonei, ma tutti gli idonei. Ciò non basta.

Questi giovani disimpegnano per turno tutti i comandi di compagnia. Disimpegnano questi comandi in fronte ai loro camerati.

Ognuno è giudice della loro idoneità.

Se la sbagliano ognun lo vede; se si mostrano capaci, tutti se ne persuadono. Ora, tutti costoro, mentre imparano il proprio mestiere, e gareggiano per raggiungere la massima idoneità, non solo non hanno affidamento ai gradi, sono sempre in istato di esperimento.

L'ufficiale di Stato maggiore che sorveglia le esercitazioni, li tien d'occhio, li esamina giornalmente all'atto pratico, scevera i buoni dai mediocri. Nelle grandi manovre si mettono alla prova, sotto la vigilanza di ufficiali superiori.

Le liste sono sempre preparate e vagliate con cura. Il giorno della mobilitazione, il sergente riconosciuto più idoneo, diventa capitano, e il meno idoneo continua a funzionar da sergente; che cosa può esservi di più logico, naturale perfettamente ispirato all'eguaglianza dei cittadini, e che offra maggiori garanzie di scelta non solo ottima, ma gradita ai soldati che conoscono per lunga esperienza, la capacità del loro capo? Bisogna avere il coraggio di dirlo, e il coraggio di lasciarselo dire; vera disciplina, disciplina che valga in tempo di guerra, disciplina atta a tener insieme un esercito, non può esservi che questa!

Noi siamo ancora senza accorgercene, ai tempi di Wallenstein; quando un avventuriere si formava un reggimento e ne era il proprietario; quando il tenente o capitano di una compagnia chiamava *sua* la compagnia, perchè gli uomini del suo feudo venivano ad arruolarvisi di preferenza. L'ufficiale, anche sugli ultimi gradini, dei gradi di compagnia, ha sempre nulla di comune coi soldati: la compagnia non è più sua, ma egli deve fare uno sforzo per considerarla come fosse sua. Non si capisce ancora che la disciplina per esser vera e reale, deve conformarsi al modo di pensare del suo tempo. Ma che in qualunque siasi tempo, *non può sussistere*, se il soldato non è persuaso che il proprio ufficiale è degno e si merita di essere vigorosamente secondato.

Ed è questa la tremenda anomalia presente: che abbiamo ufficiali eccellenti, superiori nel loro complesso agli ufficiali delle altre nazioni, ma per effetto di infausti pregiudizi, non solo non facciamo in modo che il soldato apprezzi la loro idoneità, ma pretendiamo in certa guisa che il soldato non apprezzi questo merito dei suoi ufficiali, ma che le ubbidisca ciecamente come immeritevole, facendo astrazione della idoneità dell'ufficiale.

In una parola che ubbidisca non all'uomo, ma alle spalline!

Il grande pericolo del nostro esercito non istà nella qualità del soldato e dell'ufficiale italiano. L'elemento militare italiano, oso dire ed affermarlo altamente, è superiore e superiore di molto a quello degli altri paesi. E ne giudico anche dai fatti dolorosi che formano argomento delle presenti riflessioni: che esso sente meglio che altrove, che per colpa dei pregiudizi che reggono oggigiorno la nostra organizzazione copiata servilmente da nazioni che ci sono inferiori, i frutti dell'educazione militare, non corrispondono di gran lunga ai sacrifizi imposti alla nazione, e che con assai minori sacrifizi, si potrebbe facilmente coglierne frutti molto più abbondanti.

V. Marchese.

FESTA GINNASTICA A LUGANO

(S) **Lugano,** 7. — Stamattina furono ripetuti, alla presenza dei membri del governo federale, che erano accompagnati da valletti in storici costumi, gli esercizi ginnastici collettivi.

Poscia incominciò la premiazione, fatta da 34 donzelle, bianco vestite.

Parlarono il presidente della Società di Genova ed il rappresentante della Federazione ginnastica svizzera.

Furono distribuiti doni vari e conferite 37 corone d'alloro ed 80 di quercia.

Ebbero la corona di quercia, a pari merito, le società *Forza e Coraggio, Pro-Patria* e *Pro-Italia* di Milano, quelle di Genova, Como, Monza, Mortara, Pavia, Savona, Spezia e Venezia e diploma quella di Ferrara, la sezione svizzera di Milano e le società di Legnago, Varese e Gallarate.

Nel concorso individuale artistico riuscirono primi, con pari merito, Collaco di Bellinzona e Toma di Genova. Nella salita alla fune riuscì primo Alberti di Milano, e nel salto in alto, Toma di Genova.

Poscia si formò un imponente corteo, con la bandiera italiana al posto d'onore, insieme con la federale svizzera. Grande entusiasmo.

La bandiera ginnastica federale svizzera fu depositata presso Azzi, presidente della festa, e vi resterà fino alla prossima festa federale ginnastica del 1897.

(S) **Lugano,** 7. — Oggi ebbe luogo, al tocco, il banchetto ufficiale.

Vi assistevano le autorità, le rappresentanze e le donzelle che distribuirono i premi.

Parlarono Colombi, presidente del Governo Ticinese, Brenner, presidente del Consiglio nazionale, e Paresi, presidente della Federazione ginnastica italiana.

La chiusa del suo discorso fu accolta con acclamazioni e al suono della Marcia reale e dell'Inno di Garibaldi, che furono bissati.

Stasera vi è stato uno splendido ballo al campo della festa.

Domattina, oltre 500 ginnasti svizzeri partono, insieme cogli italiani, per Milano.

Economia e Statistica

Il nostro commercio internazionale.

Ne abbiamo dati i cenni sommari che si riferivano al 1° semestre del corrente anno, in un precedente numero.

Ad una diminuzione di poco più di 62 milioni nelle importazioni, che hanno rappresentato un valore di L. 546,305,000, ha corrisposto un aumento di 55 milioni nelle esportazioni, che salirono alla cifra complessiva di 333,520,000; onde un miglioramento nella situazione economica di 117 milioni circa.

Ma il fatto degno di speciale rimarco è il movimento progressivo ascendente delle nostre esportazioni; che tendono a pareggiarsi con le importazioni.

Infatti la differenza del *nostro dare* tra le importazioni e le esportazioni, che fu di

301	milioni	nel 1°	semestre	1887
141	"	"	"	1888
290	"	"	"	1889
211	"	"	"	1890
125	"	"	"	1891
106	"	"	"	1892
113	"	"	"	1893

discese a *soli 13 milioni* nel 1° semestre del 1894 ed è dovuta in gran parte all'impulso dato all'esportazione dei prodotti nazionali.

Il commercio delle sete greggie e tessuti di seta segna un aumento pel 1894 di oltre 16 milioni di lire; quello degli olii e degli altri prodotti del suolo, malgrado una diminuzione di 10 milioni nella esportazione dei vini, è aumentata di altri 15 milioni circa.

Sono cifre le quali fanno bene sperare dell'avvenire.

Il commercio internaz. colla Germania.

Eccone le cifre riassuntive per il 1° semestre 1894 paragonate a quelle del corrispondente periodo 1893:

Importazioni.					
Quantità. Quintali	133,673,257	148,253,300	+	14,579,043
Valore marchi	2,017,742	2,191,422	+	173,680
Esportazioni.					
Quantità. Quintali	99,839,051	104,454,042	+	4,691,991
Valore marchi	1,657,898	1,508,983	—	148,915
Totale Quant. Quint.	233,505,308	252,707,342	+	19,202,034
Totale Valore marchi	3,675,640	3,700,405	+	24,765
Eccedenza delle importazioni Quant.	33,841,206	43,799,298	+	9,958,052
Eccedenza delle importazioni Valore	359,844	682,449	+	322,605

In queste cifre è compreso il movimento dei metalli preziosi per 204,328,000 marchi nel 1893 (dei quali 111,797,000 esportati) e 131,544,000 nel 1894 (dei quali 59,013,000 esportati).

Le ferrovie americane.

In vista dei recenti avvenimenti di America, le cifre seguenti, pubblicate testè dalla Inter-State-Commerce-Commission a Washington sono interessanti, perchè dimostrano quanto numeroso è l'esercito di operai impiegati nelle ferrovie americane.

Vi sono non meno di 1890 compagnie, esercitanti 176,461 miglia di ferrovie ed impieganti 873,602 persone di tutti i gradi.

Queste ferrovie portarono nel 1893 non meno di 593,560,612 passeggeri e 845,119,460 tonnellate di merci.

Per portare i passeggeri e trasportare le merci furono necessari 34,788 locomotive, 81,384 vagoni per viaggiatori e 1,047,577 carri per merci.

Il solo servizio dei trasporti impiegò 400,000 persone.

Ogni locomotiva per treno viaggiatori trasportò nell'anno 66,268 di questi, ed ogni locomotiva per treno merci trasportò 40,062 tonnellate di queste.

Durante l'anno rimasero uccisi 2,727 impiegati e 31,729 malconci, con una media di 1 morto ogni 190 impiegati.

Le spese di esercizio delle ferrovie ascesero a 827,921,299 dollari e il capitale investito a dollari 10,500,000,000.

Più della metà delle ferrovie sono possedute da circa 40 grosse Compagnie.

Canale di Suez.

Durante il mese di luglio scorso transitarono per il Canale 245 navi, di fronte a 268 nel luglio 1893. Gli introiti furono rispettivamente di 5,770,000 lire e di 5,740,000 lire.

Nei primi sette mesi dell'anno corrente le navi transitate furono 2006, con un introito di 44,155,750 lire e 50 centesimi, di fronte a 2064 navi e 43,101,819 lire e 08 centesimi nel periodo corrispondente del 1893

I Libri della Settimana

Storia dell' Europa durante la rivoluzione francese dal 1789 al 1795, di Ruggero Bonghi. (Torino, G. B. Paravia e C., 1894).

In un elegantissimo volume di 462 pagine, èdito con la consueta cura e nitidezza dalla casa editrice Paravia e C., l'autore ha raccolto le lezioni dette nell'Università di Roma nell'anno 1888-89 intorno alla rivoluzione francese, da lui illustrata con copia di erudizione e di apprezzamenti che fanno fede dell'alto ingegno e della non comune sua perizia nello sviscerare gli avvenimenti di quel periodo di storia memoranda.

La figura del conte di Mirabeau è riprodotta scultoriamente, come in un medaglione di bronzo, il racconto della presa della Bastiglia e degli eccidi sanguinosi che funestarono quelle tremende giornate, è fatto da maestro e con un'evidenza e potenza di colorito ammirabili da destare il più vivo interesse.

Codeste lezioni nulla hanno di pedantesco e di dottrinario, e si fondono e collegano fra loro con un nesso ed una concatenazione insuperabili, da assumere l'aspetto di un racconto storico pieno di irresistibili attrattive, e rivestito dei pregi di elettissima forma.

E' un libro che si legge volentieri da cima a fondo, dominando l'attenzione del lettore, e porgendogli un quadro grandioso e fedele di uno dei periodi più interessanti della storia francese.

In morte di Michele Lessona. Discorso pronunciato al Circolo dei naturalisti di Roma dal presidente Mario Cermenati. (Roma, Società editrice Dante Alighieri, 1894).

I bellissimi cenni biografici pronunciati con amore di discepolo dall'egregio prof. Cermenati al Circolo dei naturalisti nell'adunanza del 25 scorso luglio in commemorazione del compianto Michele Lessona, furono opportunamente raccolti in un elegante fascicolo, e sono uno splendido omaggio reso alla memoria dell'illustre letterato e scienziato che lasciò di sè morendo così nobile traccia nell'arringo scientifico-letterario d'Italia.

L'egregio prof. Cermenati ha saputo intessere, senza smancerie e piaggi smodati, una imparziale biografia dell'illustre uomo che l'Italia ha perduto, passandone in rassegna le opere che gli procurarono fama fra i cultori dello scibile umano, e delineandone la nobile figura con tratti felici e luminosi.

L'omaggio reso alla memoria dell'uomo insigne, non poteva riescire più schietto ed affettuoso nè ricordare con maggiore equanimità i titoli numerosi che additano l'autore del *Volere e potere* all'ammirazione ed al culto degli italiani.

Post nubila... Scene intime in un atto di Francesco Cisotti Mengaldo. (Roma, Ermanno Loescher e C.)

E' un bozzettino scritto con bel garbo e disinvoltura, senza pretese e lenocini di forma e che si presterebbe assai bene alla rappresentazione in una elegante sala, essendo una cosetta fine a cui nuocerebbero le grandi proporzioni della scena di un teatro, e come *lèver de rideau* vi farebbe certamente ottima figura.

Codice del giudice conciliatore, Adriano Carcani (Livorno, tipogr. Giusti, 1894).

Questo utilissimo libro contiene il testo e commento di tutte le disposizioni civili, commerciali e amministrative che interessano gli uffici dei conciliatori.

Il lavoro è diviso in tre parti:

1° Ordinamento e giurisdizione che comprende la costituzione degli uffici e le attribuzioni dei rispettivi funzionari.

2° Disposizioni civili e commerciali che interessano gli uffici dei conciliatori, cioè tutte quelle disposizioni del codice civile e commerciale che possono formare oggetto di controversia o di atti giudiziari.

3° La procedura da seguire nella trattazione degli affari.

Con questo libro, dettato con molta chiarezza e discernimento, l'egregio autore si è proposto di porre ogni cittadino nella posizione di potere personalmente trattare e tutelare i propri interessi, senza bisogno di intermediari.

E, diciamolo subito, vi è completamente riescito, compilando un manuale estesissimo che può essere consultato con pratica utilità da tutti coloro che hanno diritti da difendere, eque ragioni da rivendicare, colla sicurezza di trovare in questo libro una ottima guida od un consigliere fido e competente.

La piccola Antologia — Rassegna settimanale edita da E. Perino — Cent. 25 la dispensa — Abbonamento semestrale L. 4.

Sommario del n. 7:

Sante Caserio, di C. Lombroso — La setta degli assassini, di O. Santoni — Adelaide di Savoia, di L. Callari — Ragazze senza dote, di G. Petrai — Ave Stella! di G. Crescimanno — Rio de Janeiro, di V. Grossi — Il Pensionato artistico di Roma, di E. Giuria — L'Addolorata (romanzo) di G. De Rossi — Il trionfo della morte, di U. Oietti — Libri nuovi ecc. ecc.

Atti del Governo

R. Marina — Il ten. di vasc. Francesco Passino dal C. R. E. passa alla direzione di artiglieria, sostituito al C. R. E. dal sottot. di vasc. Alessandro Ciano colle funzioni del grado superiore.

— Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti:

A capi macchinisti di prima cl. i capi macchinisti di seconda: Giuseppe Mariano, Ernesto Sacco e Ugo Giovannini.

A capi macch. di seconda cl. i capi id. di terza: Federico Erba, Emanuele Drago, Luigi Gambardella.

— Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti:

Capi macch. di 1.a classe — Mariano Giuseppe dalla " Città di Genova „ alla Direz. costr. 1° dip. — Sacco Ernesto dalla " Partenope „ alla Direz. costr. 2° dip. — Giovannini Ugo dalla " Iride „ alla Dir. costr. 1° dip.

Capi macchinisti di 2.a classe: De Benedetti Claudio dalla Direz. costr. 2° dipart. all' " Iride „ — Montolivo Giuseppe dall' " Eridano „ alla " Partenope. „ — Cappellino Francesco dalla Direz. costr. 1° dipart. all' " Eridano. „

Capi macchinisti di 3.a classe: Erba Federico dalla torp. " 140 S „ alla Direz. costr. 3° dipart. — Drago Emanuele dalla " Venezia „ alla Direz. costr. 1° dipart. — Gambardella Luigi dall' " Ercole „ alla Direzione costr. 2° dipart. — Angelini Leopoldo dalla Direz. costr. 2° dipart. all' " Ercole „ — Fabbris Vittorio dalla Direz. costr. 1° dipart. alla " Venezia „ — Bus Giuseppe dalla " Sardegna „ alla torp. " 140 S „ — Baudino Luigi dalla Direz. costr. 1° dipart. alla " Sardegna. „

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 6, ore 20 — Pubblico e privato argomento e che dà materia di polemica alla stampa locale e di fuori è sempre l'affaraccio dei fucili; la questione è sempre allo stato di prima; non si sa per ora a chi attribuire la responsabilità; non si sa chi ha tirato fuori i quattrini per lo sbruffo e chi lo sbruffo ha preso. Giacchè è inutile fare tergiversazioni accademiche per intorbidire l'acqua! Qui si tratta di aver dato e di aver preso disonestamente! I quattrini del pubblico anche questa volta furono quelli presi di mira! L'autorità chiamata a dipanare la matassa che — more solito — va a scarica barile, si trova alle prese con persone di scaltrezza sopraffina e che guizzano di mano come anguille.

Fare questione della gravità del danno risentito dall'erario per dedurne l'importanza più o meno grave della faccenda è — parmi — affatto fuori di luogo. Si è *rubato* questo si sa! se non si sarà rubato di più lo si dovrà a cause indipendenti dalla volontà dei ladri.

Fuori i nomi!...

Torino, 7, ore 11.40. — La Società *Esperia*, che l'anno scorso aveva accresciuto il suo equipaggio dell'imbarcazione veneziana *Gianduja*, ha voluto ora mettere in acqua la sua fida compagna *Giacometta*. Del tradizionale battesimo furono padrini il cav. Lupi e la sig.a Fontana.

Il varo della nuova imbarcazione, armata dal capitano cav. Giusiana, è riescito felicemente.

La prora era ornata dell'effigie bonaria di *Giacometta*, e nello scendere in acqua venne seguita dall'imbarcazione *Gianduja*, portante anch'essa il busto del personaggio di Callianetto.

Nel pomeriggio ebbe luogo un allegro banchetto, seguito da animate danze che chiusero lietamente la simpatica festa.

Venezia, 7, ore 11,25 — Le regate alla Giudecca avranno luogo nella seconda quindicina del corrente mese.

Alla seduta del Comitato organizzatore assisteva il ricco americano Elliot Lee, il quale inneggiando a Venezia, elargì la somma di L. 200 da erogarsi nei premi.

Nel negozio Fasoli in Merceria, sono esposte le quattro bandiere destinate in premio ai regatanti.

— La questione del riposo festivo è stata risolta con piena soddisfazione degli agenti di negozio che offersero una bicchierata nella Birreria della Ghiacciaia, alla loro Commissione in segno di plauso per lo scopo raggiunto.

Da ora in poi, tutti i negozi, meno quelli sotto le Procuratie, si chiuderanno la domenica a mezzogiorno.

Spezia, 7, ore 16,50. (Mispa) — Questa mattina si suicidava, nella propria abitazione, in via Bixio, certo Bianchi Giuseppe, falegname di Brescia, appiccandosi ad una trave del soffitto per dispiaceri di famiglia. Aveva settanta anni.

Taranto, 7. — L'incrociatore Rumeno *Elisabetta* è partito per Venezia onde immettersi in quel bacino.

Disastro ferroviario.

Genova, 7. — Iersera il treno n. 320 della Genova-Asti, alla stazione di Acquasanta, urtò il treno merci n. 1551 fermo in stazione, causa un falso scambio. Il fuochista e nove persone fra il personale ferroviario ed i viaggiatori rimasero feriti leggermente.

Le macchine furono danneggiate.

Fuga di un recluso.

Sassari, 7. — Nel Golfo degli Aranci un recluso, sbarcato stamane da un piroscafo proveniente da Civitavecchia, si gettava dal treno presso Enas.

I carabinieri lo inseguono.

Intermezzi artistici

GIOVANNI MUZZIOLI

Suo primo maestro era stato Adeodato Malatesta. Il vegliardo glorioso, che aveva raccolta dall'Hayez, l'audacia rinnovatrice della pittura italiana e vi aveva recata con l'*Ezzelino da Romano*, una nota vigorosissima di antica genialità cinquecentistica — la genialità dagli ampi svolgimenti di Paolo Veronese — si era come affettuosamente dilettato nel raccogliere e nell'allevare quella squisita pianta artistica, nata agli studiosi silenzi della città del Tassoni e del Bulgarelli.

Poi quel giovinotto serio, raccolto, direi compostamente modenese, ritroso alla lode e quasi spaurito della fama che l'aveva cominciato ad accarezzare ai primi suoi passi, vinto da un grande impeto di nostalgia per la genuina bellezza italica, aveva preso il volo per Firenze, ove mise stanza, studiando e crescendo rapidamente alla gloria e acquistando un tesoro di affetti e simpatie nei fiorentini che lo vollero e lo considerarono sempre come uno dei migliori concittadini.

La gloria sua però era ingigantita all'infuori di lui, anzi lui inconscio e sempre più timido. Mai conobbi più dilicata struttura d'artista e più salda coscienza d'arte. Man mano che la gagliarda mente pensosa s'inquadrava maggiormente, e nelle vigilie meditate si rafforzava del più puro pan dell'intelletto, e la tecnica si faceva più sciolta, più solida, slargandosi sicura in tentativi nei quali la temerarietà era legittimata dalla magistrale preparazione: nell'uomo si raffinava la modestia, una modestia verecconda, quasi sospettosa che ai maligni non rare volte parve ostentazione.

Povero amico! Un giorno, mentre l'aria era tutta piena delle vibrazioni del trionfo colossale ottenuto dai *Funerali di Britannico*, lo ritrovai a Bologna, nei giardini Margherita.

Era quasi triste. Sapeva di aver fatta opera d'arte non peritura, ma lo angustiava la lode sgangherata di tutti gli amici dell'ultima ora e quegli amici voleva fuggire ad ogni costo.

Mi pregò perchè non scrivessi riga del suo quadro, giurandomi che la mia parola entusiastica gli sembrava più dolce e più grata nell'intimità del colloquio fraterno. Tale era l'uomo; tale era l'artista che oggi piangiamo perduto nel pieno meriggio della vita: quando la pletora vigorosa de' suoi quarant'anni faceva ripromettersi una nuova serie di capolavori a conforto della smunta e sfatta pittura italiana.

Di Giovanni Muzzioli non si può nè si dovrebbe scrivere ora. L'opera sua rimane ai venturi che ne giudicheranno il singolare valore in rapporto alla triste decadenza di quest'ultima metà di secolo. Giovanni Muzzioli raggiunse la fama per virtù di popolo, non per consentimento di artisti. Nel popolo sono ancor vive e profonde le radici della tradizione buongustaia italiana ed esso intuisce l'eccezione che a quella sempre più rara tradizione risponde simpaticamente.

Negli artisti una sciagurata degenerazione morale e materiale ha capovolti i principî elementari del bello. Ci fiorisce intorno sfacciata e inconscia una produzione che dell'arte ha le pretese fornicatrice, non la più lontana idealità e consistenza: vediamo i nostri pittori brancolare perduti alla ricerca di un vero che non esiste e di una novità che è un delitto antinaturale ed estetico; assistiamo alla morte della pittura nostrana, proprio quando una giovinezza galvanizzata, nata e avvizzita nel giro di pochi anni, ci aveva fatte concepire nuove lusinghe ingannatrici. L'arte di genere assurta a squisitissime forme nel Favretto — ad esempio — oggi ammattisce in una difformità repugnante e giunge quasi a contaminare la selvaggia e granitica virtù nativa della tavolozza michettiana.

In questo momento e in questo ambiente, l'arte di Giovanni Muzzioli è un anacronismo, una stonatura, e sembra un non senso.

Lo dissero — fra gli elogi di convenienza a fior di labro — un pittore accademico. E dissero secondo il solito una bestialità. L'accademia del Muzzioli, era derivata dai sanguigni succhi dell'arte malatestiana. E Adeodato Malatesta, prepotente verista nel ritratto, aveva voluto pensatamente rimanere accademico nella composizione. Accademico, cioè ordinato ad un principio estetico il quale rispondesse alle ragioni imprescindibili dell'unità nel multiplo, della euritmia, dell'armonia, della fusione organica delle linee e dei contorni. Tale era e restò l'accademia dei grandi: l'accademia del Tiziano e del Correggio; di Raffaello e di Michelangelo, del Tiepolo e di Gian Bellini.

E tale fu l'accademia di cui rimase consparsa la pittura di Giovanni Muzzioli, forse l'ultimo dei grandi pittori del settentrione d'Italia.

Un'accademia che lo condusse alla titanica grandiosità, alla vigoria passionale, alla mirabile eleganza dei particolari, all'impeccabilità austera e condensata della tavolozza dei *Funerali di Britannico* e alla soavità correggiesca delle pale di altare di cui si gloriano parecchie chiesuole delle campagne di Modena mia.

L'opera pittorica di Giovanni Muzzioli non fu esuberante, ma fu mirabile di continuità progressiva. La visione del bello — fulgida e determinata — che arrideva a quella solitaria fantasia di sognatore, forse non fu da lui raggiunta totalmente, ma se la morte non mieteva in modo tanto spietato e prematuro quest'altra nobilissima vita italiana, la storia dell'arte avrebbe presto segnato un miracolo di più.

Il Muzzioli fu pittore altissimo, nel senso esatto della parola. Pochi come lui possedettero tanta preparazione estetica, tanta persistenza adamantina, tanta profondità concettiva, tanta luce di fantasia creatrice. Conobbe il vero nell'essenza sua e ne ebbe materiata l'arte sua, pur mai dimenticando le ragioni della bellezza pura, non rare volte in contrasto stridente col vero malamente scelto e supinamente osservato. E nella pittura continuò degnamente la grande tradizione italiana. Grande nel concepire, grande nel tradurre. Odiò il balocco di genere e il lenocinio del mercato e non cedette innanzi ai più ardui tentativi della pittura storica — una forma che i giovinetti scostumatelli dell'arte italiana, spregiano perchè non capiscono e non possono toccare.

Nella pittura storica il Muzzioli, lascia un nome che sfida il tempo e il variar delle mode.

Ora giace nell'eterno riposo. L'ultima volta che lo vidi, in Firenze, mi parlava sommessamente di una superba sua concezione greca: Saffo morente. E gli occhi profondi avevan lampi radiosi.

Che fu di quel sublime sogno d'arte? Che fu di quell'ultimo sospiro di bellezza e poesia pagana — desiderio inestinguibile del grande artista modesto e solitario?

Io non so e penso a quell'immenso sogno d'arte forse svanito al capezzale di morte dell'insigne pittore.

E penso che nessuno de' nuovi forse avrà lena bastante per arrestarlo e farlo suo.

Borelli.

Grandi manovre sulle Alpi

Susa, 6 agosto. — Ieri ebbero termine le manovre a brigate contrapposte.

Alla sera, nel Palazzo Municipale, si offerse un ricevimento a tutta la ufficialità della Divisione di manovra. Lungo lo scalone faceva la guardia d'onore il corpo dei pompieri.

Le sale erano state per l'occasione ornate di fiori. La brava banda municipale dava concerto. All'arrivo del tenente generale Leone Pelloux e dei generali Prielli e Fecia di Cossato, mentre la banda intuonava l'inno reale, in cima allo scalone stavano il sindaco avv. Giulio Richard, la Giunta, le autorità di Susa, l'on. Felice Chiapusso, i giornalisti.

Ha luogo un servizio di vini, dolci, di champagne. Verso le 23 il sindaco, attorniato dai generali, da tutti gli intervenuti, brinda all'esercito, a Casa Savoia. Il generale Pelloux risponde ricordando le gloriose tradizioni storiche di Susa, e beve a Casa Savoia, all'esercito, a Susa, al sindaco.

Gli intervenuti, alle 23, fanno il loro ingresso nel Teatro Comunale, che fu trasformato in un giardino, con fontane, chioschi, meandri... ecc.

Il concorso della cittadinanza è straordinario. La animazione è indescrivibile; il caldo poi veramente insopportabile.

Al suono di scelta orchestra gli ufficiali ballano sino alle 4.

Oggi havvi completo riposo.

Addì 7, marcia di divisione con esercitazioni; addì 8, manovra dell'intera divisione con nemico segnato.

U. Morelli.

Teatri ed Arte

Lirica — Scrivono da Karlsruhe che sul principio dell'ottobre verranno eseguiti a quel teatro di Corte i lavori di Berlioz per mostrare alla Società del teatro parigino della Porte Saint-Martin, che è diretto da Lenormand, come si eseguiscano in Germania i lavori di Berlioz.

Il direttore Lenormand trovandosi a Beyrouth ha espresso al direttore di quel teatro sig. Mottl, il desiderio di assistere ad un ciclo dei lavori di Berlioz, e Mottl vi ha aderito.

La prima opera che sarà rappresentata sarà " I Troiani „ alla quale assisterà tutta la compagnia del teatro della Porte Saint-Martin.

E' curioso che una compagnia francese debba assistere alla rappresentazione dei lavori di un maestro francese in Germania, per sapere come devono essere eseguiti.

— Al Sociale di Valenza ha incontrato il pieno favore del pubblico la nostra concittadina Cesira Roncalli.

Benchè debuttante, essa ha cantato la parte difficilissima di Azucena nel *Trovatore*, dando prova di attitudini sceniche non comuni e facendosi ammirare per la bellezza della sua voce di contralto.

— L'annunziata *tournée* della compagnia di opera dell'impresario Harris nelle provincie inglesi comincierà il 27 corrente e durerà sino alla fine di novembre.

Le novità saranno il *Falstaff* di Verdi e i *Meistersinger* di Wagner in italiano, e *La Navarraise* di Massenet in francese.

Drammatica. — Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Con contratto firmato in questi giorni la *Femme de Tabarin* di Catullo Mendès sarà rappresentata a Vienna (al Burg Theater), a Londra, in America, in Svezia e Norvegia, in Danimarca, a Berlino (al Residenz Theater) e a Pesth al teatro Nazionale ungherese.

Arte. — Il Museo del Louvre possiede da alcuni giorni una meravigliosa figurina egiziana. E' la statuetta funeraria di una donna, che si chiamò Touï e fu, ai tempi della XVIII dinastia, sacerdotessa sposa di Ammone, Dio sole e Dio generatore.

La bellezza tre volte millenaria di questa piccola Toui è incomparabile; essa fa dimenticare tutte le sue sorelle del Louvre.

Essa è di un ebano cupo, venato magnificamente di rosso, al quale il paziente lavoro dello scultore e dei secoli ha dato lo splendore levigato delle pietre dure.

Varie. — E' stata compilata una statistica sul numero delle canzoni prodotte in Francia nei caffè-concerti.

La famosa canzone boulangista " En revenant d'la Revue „ ha avuto una tiratura di 300,000 copie in piccolo formato e di 50,000 in grande formato. Inoltre l'autore ha venduto 60,000 riduzioni per pianoforte, guadagnando 30,000 franchi. Della non meno popolare: " Père la Victoire „, sono state vendute 160,000 copie. Certe canzoni sono state vendute a 150,000 copie, altre a 140,000, una a 80,000, 4 a 70,000, 2 a 50,000, 4 a 40,000, 4 a 30,000 1 a 25,000 e moltissime altre a 20,000. Si è calcolato che il primo migliaio venduto copre tutte le spese di edizione e che la maggior parte delle canzoni popolarizzate rendono da 6 a 7000 franchi all'editore.

Bagni e Villeggiature

Anagni, 6. (*E. M.*) — Chi venga la prima volta in questa antica capitale degli Ernici, non si persuade facilmente del perchè non debba essere scelta a luogo di villeggiatura dai romani.

Panorami splendidi, aria pura e fresca, passeggiate magnifiche, nulla vi manca. Fra le altre cose, si può fare anche la cura della eccellente acqua di Fontanelle che, grazie all'energia dei fratelli Ambrosetti, va prendendo meritamente un grande sviluppo.

Ci sono in Anagni monumenti superbi di arte antica; e da Anagni si può muovere a gite piacevolissime nei paesi limitrofi.

Insomma, ripeto, qui si potrebbe e si dovrebbe stabilire una vera stazione estiva che, per la comodità del viaggio e la proverbiale cortesia degli abitanti, incontrerebbe certo meritate simpatie.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le guardie del Re di Spagna.

Il battaglione di *miquelets*, formato di recente a San Sebastiano, come abbiamo già detto, con dei fanciulli di nove a tredici anni; riceverà i suoi piccoli fucili Mauser.

Il giorno 8 corrente esso prenderà parte, colla sua musica, i suoi tamburi e le sue trombe, a delle feste, alle quali assisteranno il Re Alfonso XIII o la Regina Reggente.

Il programma di queste feste comprende la presentazione del battaglione, manovre militari, un asciolvere offerto dal municipio, canti e danze.

Delle quattro compagnie, la prima canterà un inno a Oquendo, la seconda un inno alla Patria, la terza un poema al Re, la quarta un inno a Vasconia.

Il piccolo battaglione, che il giovane Re ha già passato in rivista, fa furore a San Sebastiano.

L'elegante costume che portano i *miquelets* e la loro attitudine formano l'ammirazione della folla e degli stranieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ, 8 agosto 1894 — S. Ciriaco.

Leva il sole alle ore 5,11 m. - Tramonta alle 7,10 s.
Leva la luna alle ore 1,16 s. - Tramonta alle 10,48 s.

BOLLETTINO METEORICO

7 Agosto 1894.

Europa pressione alquanto bassa latitudini settentrionali, leggermente elevata Golfo Guascogna e Mediterraneo occidentale. Norvegia centrale 750; Zurigo 762; Biarritz 764.

Italia 24 ore: barometro sensibilmente disceso Nord al Centro; venti deboli calma.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso Nordovest, sereno altrove; maestro fresco penisola salentina; venti deboli settentrionali o calma altrove.

Barometro 763 a 762 mill. Mare agitato Brindisi.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno, temperatura elevata.

— Temperatura nelle provincie e all'estero. Dalle ore 7 del 6 alle 7 del 7 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 8	20 0	Roma	31 0	17 3
Milano	29 8	19 3	Foggia	28 4	17 9
Venezia	28 7	21 2	Bari	25 2	19 4
Ancona	28 0	21 0	Napoli	28 0	20 0
Firenze	31 0	17 4	Cagliari	28 0	18 4
Perugia	26 7	18 1	Palermo	31 5	17 8

All' estero ore 7 del 7.

Atene	25 1	Budapest	19 7	Zurigo	19 4
Pietroburgo	15 6	Trieste	25 2	Lugano	19 0
Mosca	17 5	Madrid	18 9	Ginevra	19 0
Odessa	[illegible]	Lisbona	—	Costantinopoli	22 0
Amburgo	18 4	Parigi	17 8	Malta	23 6
Praga	17 3	Nizza	22 5	Algeri	—
Vienna	17 8	Monaco	21 5		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 7 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima		33,5
	minima		19,0
	osserv. a ore 15		30,5
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0	metri	35,5
	id. 0,20	id.	28,0
	id. 0,40	id.	27,8
	id. 0,60	id.	26,7

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorni 5 Agosto 1894.

Nati 21 compreso 1 nato morto
Morti 22 dei quali 9 sotto i 7 anni

Morti

Costa Mariano fu Lorenzo, Roma, 44, coniug.
Pascucci Angela fu Antonio, id., 41, id.
Celli Anna fu Nicola, id., 47, ved.
Belardi Angelo fu Benedetto, id., 51, coniug.
Fini Giustina fu Mario, Artena, 81, ved.
Sideri Nicola fu Antonio, Roma, 26, celibe
Sargenti Antonio fu Luigi, Bettona, 63, coniug.
Ercoli Maria fu Angelo, Cascia, 78, ved.
Venanzi Cristoforo fu Giacomo, Marino, 73, id.
Moroni Romeo di Gaspare, Roma, 20, celibe
Fascioni Luigi di Daniele, Rocca d'Evandro, 27, id.
Seri Angelo fu Ant., S. Angelo in Pontano, 29, id.
Tarquini Paolo fu Luigi, Roma, 54, coniug.

MATRIMONI del 4 AGOSTO.

Siena Francesco, cuoco, con Bertini Teresa
Piccoli Umberto, pittore, con Pompei Anna
Grilli Giuseppe, vignarolo, con Piacentini Carmina
Formica Silvio, impiegato, con Parlanti Erminia
Giorgis Secondo, disegnatore, con Troiani Anna
Barbato Gennaro, cocchiere, con Orlandi Virginia
Sabbatucci Vitaliano, pittore con Pierconti Cleofe
Tagliavia Ignazio, possidente, con Civilotti Caterina
Lucarelli Angelo, campagnolo, con Colilli Antonia.

SCIARADA

Accenna il *primiero*
Risuona il *secondo*
Sul mare l'*intero*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-VE-T-TI-VA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,9 — minimo: 17,3.

Pel bilancio comunale — Accennammo già ad alcune disposizioni emanate dal ff. di Sindaco comm. Galluppi agli uffici municipali a proposito della compilazione del bilancio preventivo pel 1895. Ci piace riprodurre ora la seguente circolare diramata ieri dal Sindaco on. Ruspoli a tale proposito, l'importanza della quale non può sfuggire certamente ai nostri lettori.

Eccone il testo:

" Riferendomi alla mia circolare del 12 agosto 1893 N. 53981 colla quale furono date le istruzioni per la compilazione del bilancio preventivo finanziario dell'esercizio 1894, interessò la S. V. Ill.ma di voler dare disposizioni perchè codesto ufficio, per la parte che lo riguarda, ponga mano senz'altro al bilancio del prossimo esercizio 1895 attenendosi in tutto e per tutto alle norme, alle avvertenze e alle modalità stabilite colla precitata circolare.

Non ho bisogno di raccomandare alla S. V. Ill.ma la massima cura nel determinare la spesa essendole ben noto che le ultime leggi sui provvedimenti finanziari non potranno non far risentire i loro effetti sul nostro bilancio, il cui pareggio, con tanti sagrifici raggiunto, è nuovamente minacciato da maggiori aggravi e dalla perdita di una parte della sua entrata, la quale, alle condizioni economiche in cui trovasi la città, non solo non è suscettibile di incremento, ma è in continua diminuzione e non è da pensare neppure che si possano tentare nuove risorse nelle imposte. Ove pertanto non si trovi modo di riparare al nuovo stato di cose, creato dalle ultime leggi, che non risponderebbe più agli scopi che le precedenti del 20 luglio 1890 e del 28 giugno 1892 si erano prefissi e che mercè il buon volere e le incessanti cure della nostra Amministrazione furono raggiunti, si rende assolutamente necessario di spingere l'economie fino al punto di conservare ad ogni costo il nostro pareggio.

Non è a dubitarsi della giustizia e dell'appoggio del governo, non che della coerenza sua a volere

---

39 Appendice del " Popolo Romano „ 39

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO III.

In cui la storia passa dalla Corte del Re alla stanza dello scienziato e riferisce le peripezie accadute ad un filosofo per aver voluto immischiarsi negli affari del mondo.

— Veramente, il Re Edoardo può essere stato crudele in gioventù e forse troppo impetuoso; è orribile il pensare alle calamità di Robin Hilyard!

Ma la gente dice che egli abbia una mente acuta e pronta a comprendere le cose.

Certamente si accorgerà a colpo d'occhio dei vantaggi che io posso procurare al suo regno.

E con questa riflessione piuttosto egoistica, di frate alle offese subite dal suo amico Robin Hilyard, il filosofo seguì Catesby, attraverso lo spazioso cortile, in un corridoio stretto e su per una scala a chiocciola fino ad una stanza al terzo piano, che aveva due porte, una aprentesi nel gabinetto del Re e l'altra in una vasta galleria, che già costituiva uno degli accessorii dei palazzi dei grandi principi.

In un altro minuto Adamo e il suo modello furono in presenza del Re.

La parte della stanza in cui sedeva Edoardo era distinta dal resto da un piccolo tappeto orientale steso sul pavimento.

Tali oggetti di lusso erano più in uso nei palazzi di quell'epoca che non lo furono poi nel secolo successivo.

Davanti al Re stava una tavola, sulla quale venne posto il modello.

Alla destra egli aveva Jaquetta, duchessa di Bedford, madre della Regina; a sinistra il principe Riccardo.

La duchessa, quantunque si vedessero ancora in lei gli avanzi della passata bellezza, aveva le fattezze dure, le labbra strette e l'occhio imperioso; tutto insomma dava alla fisonomia una espressione seria, altera, quasi sdegnosa.

La sua pallidezza e l'aspetto un po' macilento erano attribuiti dal volgo a studii empii.

La sua fama di stregoneria e magia andava giornalmente crescendo e serviva mirabilmente ai fini dei baroni malcontenti, che gli onori conferiti ai di lei figli mortificavano ed irritavano.

— Avvicinati, mastro... qual'è il suo nome, Riccardo?

— Adamo Warner — rispose colla sua dolce voce il Duca di Gloucester — uomo di grandissima abilità nelle matematiche.

— Avvicinati, messere, e mostraci la natura di questa notevole invenzione.

— Non desidero nulla di meglio, mio signore e Re — disse Adamo arditamente.

Ma prima lasciate che io vi chieda un po' di combustibile.

Il fuoco, che è la vita del mondo, come ritenevano i saggi antichi, è altresì l'anima di questa mia macchina.

— Forse — bisbigliò la duchessa — il mago desidera di distruggerci.

— È più probabile — rispose Riccardo, pure a bassa voce — che voglia distruggere qualunque cosa di compromettente possa essere nascosta nel congegno.

— È vero — disse Edoardo.

E poi, volgendosi di nuovo ad Adamo, esclamò:

— Mastro Warner, mostraci le maraviglie della tua invenzione, ma senza fuoco. Così vogliamo.

— È impossibile, my lord — disse Adamo con un altero sorriso. — La scienza e la natura sono più potenti della parola di un Re.

— Non dire ciò in pubblico, amico mio — soggiunse Edoardo seccamente — sarei costretto a farti impiccare.

Non vorrei che ai miei sudditi si dicessero tali cose, che suonano tradimento.

Tuttavia, per non darti alcuna scusa se non riesci, avrai ciò che ti abbisogna.

— Ma certamente non in presenza nostra — esclamò la duchessa.

Questa può essere una invenzione dei Lancasteriani per la nostra perdizione.

— Come vi piace, *belle-mère* — disse Edoardo.

E fece cenno a un gentiluomo, che stava pochi passi dietro la sua sedia e che, dall'entrata del meccanico, aveva continuato ad osservarlo con intenso interesse.

— Messer Nevile, accompagna questo saggio, dàgli ciò che chiede e bada bene che egli non estragga nulla dal seno della sua macchina; osserva ciò che fa; sii tutt'occhi.

Marmaduke si inchinò profondamente per nascondere il suo turbamento, e, avanzandosi, fece cenno ad Adamo di seguirlo.

— Va' tu pure, Catesby — disse Riccardo al suo seguace che aveva preso posto vicino a lui — e lascia la stanza.

Non appena i tre membri della famiglia reale furono lasciati soli, il Re, stirandosi con un leggiero sbadiglio, osservò:

— Quest'uomo non ha l'apparenza di un cospiratore, fratello Riccardo, benchè la sua sentenza circa la natura e la scienza fosse una mancanza di lealtà e di rispetto al Sovrano.

— Sire e fratello — rispose Riccardo — i grandi condottieri ingannano spesso i loro stessi istrumenti; almeno mi pare che ragionerebbero bene se facessero così.

Ricordati che io ti ho detto esservi ragione di supporre che Margherita sia a Londra.

Nei sobborghi della città è pure apparsa, da qualche tempo, quella strana e pericolosa persona, i cui stessi scopi sono un mistero, senonchè si sa che è nostro nemico, Robin di Redersdale.

Gli uomini del Nord hanno mostrato una tendenza ad insorgere; uno di quel paese accompagna questo supposto stregone ed egli stesso fu favorito nei tempi passati da Enrico di Windsor.

Questi sono segni di cattivo augurio se si considerino le congiunture.

— Hai parlato bene; ma intanto è stata mezza sciupata una bella giornata per andare a fare una passeggiata a cavallo! — replicò l'indolente principe.

Per la nostra salute!

Mi piace assai la forma della tua sopravveste, Riccardo; ma la tieni troppo rigonfia sopra le spalle. —

L'occhio nero di Riccardo diede un lampo di fuoco; si morse le labbra, mentre rispondeva:

— Dio non mi ha dato la bella persona dei miei fratelli!

— Perdonami, caro ragazzo — disse Edoardo gentilmente — poco hai tu di bisogno delle nostre larghe spalle e dei nostri forti muscoli, poichè hai una lingua per affascinare le donne e tanto spirito da comandare agli uomini.

Riccardo chinò il volto poco meno bello di quello di suo fratello, quantunque interamente differente da esso nelle fattezze.

Edoardo aveva infatti la lunga faccia ovale, la capigliatura bionda, la bella carnagione e i larghi contorni di sua madre, la Rosa di Raby.

Riccardo, al contrario, aveva la faccia piccola, i capelli neri e la carnagione pallida, olivastra di suo padre, al quale egli solo dei fratelli rassomigliava notevolmente.

Il seguito in quarta pagina.

intatto l'equilibrio del bilancio della capitale, ma in previsione di questo nuovo danno delle finanze del Comune le cui conseguenze già pesano sul bilancio del corrente esercizio, io debbo invitare tutti gli uffici a ricercare accuratamente nelle spese di loro competenza ogni possibile risparmio.

E in questa fiducia, io prego la S. V. Ill.ma di volermi fare avere il progetto di bilancio dell'ufficio cui Ella è preposto nel più breve termine possibile e non più tardi del giorno 15 corr. mese. „

I lavori del Tevere. — Fra le opere spinte innanzi con maggiore alacrità in questi ultimi tempi, e aggiungeremo anche con maggiore fortuna, vanno annoverati, senza dubbio, i lavori del Tevere.

Oramai, meno che per un piccolissimo tratto, i Lungo-Tevere si elevano maestosi sulle due sponde del fiume, veramente imponenti nella loro mole granitica, titanici.

Ma per quanto il pubblico possa farsi un'idea della grandiosità del lavoro, non ne apparisce a prima vista tutta la sua importanza, poichè ciò che si mostra alla luce del sole, nasconde ben altre opere notevoli che meritano pure di essere ricordate.

Tutti i lavori arginali di difesa sulle due sponde a monte della città, lavori importantissimi ed in gran parte totalmente compiuti, sfuggono quasi all'osservazione del pubblico, mentre si tratta di opere destinate a difendere una gran parte della città da qualunque possibile piena.

La Commissione di vigilanza infatti aveva costantemente insistito perchè fosse sollecitata la difesa del Tevere urbano almeno nella sponda sinistra, poichè se per sventura si fosse verificata una piena eguale od anche di poco inferiore a quella del 1870, l'invasione delle acque nella parte più viva ed operosa della città avrebbe arrecato danni anche maggiori a causa dell'elevato livello del quartiere ai Prati di Castello.

Ora possiamo constatare che con l'ultimo lavoro non ha guari aggiudicato con pubblico incanto, relativo alla sistemazione del Tevere dal fosso della Rondinella al nuovo porto fluviale, le opere di difesa arginale sulla sponda sinistra sono o tutte compiute o in corso di esecuzione; la sistemazione poi del fosso Almone, il cui progetto riformato è già pronto per l'appalto renderà usufruibile il collettore dalla sua origine presso il fosso della Rondinella sino all'alberata di S. Paolo, diguisachè sulla riva sinistra rimarranno innocue le grandi piene ordinarie del Tevere, sia per debordamento, che per rigurgito.

Questi lavori potranno aver compimento per il 1896.

In riva destra manca la difesa arginale nei tratti compresi tra il fosso della Balduina ed il Ponte Margherita, il cui progetto approvato è pronto per la esecuzione, e tra il Ponte Elio e San Giacomo alla Lungara, il cui progetto è in corso di compilazione e le cui espropriazioni a causa di economia pare saranno limitate per ora al solo necessario, ossia a m. 14.

Il collettore destro poi funziona già dai Prati di Castello presso la caserma dei carabinieri a Piazza Pia e dalle Settimiane a monte di Ponte Sisto fino fuori la Porta Portese.

E' opportuno intanto rilevare che nella esecuzione di tali lavori — dei quali ci proponiamo di parlare più particolarmente — l'ufficio tecnico si è sempre informato al criterio di rimanere assolutamente nei limiti di spesa indicati nel prospetto annesso alla legge 2 luglio 1890 relativa ai lavori di sistemazione del Tevere, e fino ad ora, se non sopravvengono casi eccezionali, si può ritenere che tali limiti non saranno sorpassati.

Per le Società di tiro a segno. — Il generale Bogliolo, sottosegretario di Stato alla guerra, ha diretto una circolare alle direzioni delle Società di tiro a segno, per raccomandare che sia affrettata la presentazione dei bilanci.

Nella revisione dei bilanci del prossimo esercizio, oltre a quelle già note, le direzioni provinciali dovranno avere presenti in modo speciale le istruzioni date dal ministero dell'interno colla circolare 22 gennaio 1890 circa i soci indigenti, avvertendo che il diritto che questi soci possono invocare alla somministrazione gratuita delle cartuccie è necessariamente vincolato alla condizione che le Società delle quali fanno parte si trovino in grado di acquistarle.

Si raccomanda, poi, che le spese per il personale addetto agli uffici di segreteria siano limitate al puro necessario e che le Società si valgano il più che possibile dell'opera di quelle persone che, per amore all'istituzione e per il desiderio di fare cosa utile al loro paese, siano disposte a rinunciare ad ogni emolumento.

In ogni caso, saranno da preferirsi i militari ed ufficiali in congedo ed i maestri elementari, i quali, oltre di avere particolari attitudini, potranno attendere al loro còmpito anche con modesti assegni.

Si esortano infine le direzioni provinciali ad inviare sollecitamente le loro proposte per i sussidii alle Società.

Lotti turchi. — Come è noto, per disposizione imperiale del dicembre 1881, i lotti turchi premiati ed ammortizzati nel periodo dall'ottobre 1875 fino al dicembre 1881 inclusivamente, erano rimborsabili per acconti in ragione del 20 0[0 del loro ammontare nominale] premiato o ammortizzato.

Finchè il tasso dei lotti turchi è restato al disotto di franchi 80, la maggior parte dei lotti stessi veniva presentata pel rimborso: ma dopochè il tasso accennato venne superato, le presentazioni cessarono quasi completamente per il fatto che alcuni portatori profittano di questa differenza di prezzo per negoziarli o emettere delle promesse basate sopra probabilità che più non esistono.

In ambedue i casi i compratori essendo danneggiati, il Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico Ottomano a Costantinopoli, desideroso di proteggere gl'interessi dei portatori stessi, pubblicava testè una lista numerica dei titoli suaccennati, sui quali non venne ancora pagato alcun acconto, perchè non presentati al rimborso fino al 1.o maggio 1894.

Si potrà prendere cognizione della lista di cui si tratta presso la segreteria della nostra Camera di commercio.

Il Re ai sarti. — Il reggente il ministero della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, a nome di Re Umberto, ha diretto al signor Alessandro Uberto, presidente della Società di Previdenza fra i sarti di Roma, che nel banchetto sociale di Genzano aveva inviato i suoi auguri affettuosi al Sovrano, il seguente telegramma:

" S. M. il Re mi incarica ringraziare codesta Società dell'affettuoso pensiero a Lui rivolto e di confermarle i costanti suoi voti per il bene economico e morale delle classe lavoratrici.

Le truppe del presidio. — La divisione militare di Roma rientrerà quest'oggi ai proprii quartieri, dopo il breve periodo di manovre di campagna eseguite nei dintorni di Civitacastellana. Da ieri la divisione accampa a Sant'Onofrio.

Stamane avrà luogo l'ultima fazione, col concorso delle truppe rimaste a Roma pel servizio di guarnigione, e che mossero fino da ieri per raggiungere i posti rispettivamente loro assegnati.

Alle 7 le truppe entreranno in Roma per la via Flaminia, ammassandosi nella piazza d'armi ai Prati di Castello, dove saranno passate in rivista dal comandante il Corpo d'armata, generale Di San Marzano.

Onorificenza. — Tommaso Di Lorenzo, autore dell'incisione " una carica di carabinieri a Pastrengo „ edita dalla R. Calcografia, è stato nominato da S. M. il Re, di *motu proprio*, Cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Trasporto funebre. — Ieri mattina, ebbe luogo il trasporto funebre del povero Citro Luigi, impiegato telegrafico, che miseramente lasciava la vita nelle acque del *Tevere*.

I colleghi vollero assumersi il pietoso ufficio di provvedere a tutto: affettuoso tributo di compianto e di stima per il caro estinto.

Feste in provincia. — Nei giorni 9, 10, 11 corrente agosto avranno luogo in Zagarolo pubblici festeggiamenti per la ricorrenza del Patrono.

Vi saranno fuochi, tombola, musica, e, oltre la ordinaria illuminazione elettrica, grande illuminazione con dodici globi ad arco della forza di 1000 candele l'uno.

La Società delle Ferrovie, per tale occasione, ha accordato la fermata in quella stazione dei treni diretti, e la validità dei biglietti, andata e ritorno, dal 9 al 13 corrente.

In Vaticano. — Il Pontefice nelle ore pomeridiane passando per il Museo Egiziano si recò nella sala dei Monumenti orientali, che per suo ordine fu restaurata ultimamente e che venne aperta ieri al pubblico.

Il Papa venne ricevuto da monsignor Della Volpe, maggiordomo, dal cav. Galli, direttore generale dei Musei e dal comm. Orazio Marucchi, direttore speciale del Museo Egiziano.

Il Papa espresse il suo gradimento per la sistemazione della sala suddetta ed impartì ai presenti l'apostolica benedizione.

— Il pellegrinaggio americano, alloggiato all'Albergo Continentale, diretto dal sig. Laferme, sarà ammesso questa mattina ad assistere alla Messa del Papa.

— Monsignor Lorenzelli, nunzio in Olanda, è partito per la Romagna per passare un breve congedo.

— Il collegio dei parroci di Roma assistette in cotta e stola alla messa solenne nella sua chiesa collegiale di S. Salvatore delle Coppelle per la festa della Trasfigurazione.

Un'altra grassazione? — In via Alessandria, fuori porta Pia, l'altra sera verso le 11, mentre il dott. Angelotti di anni 66, rincasava, venne fermato da quattro mascalzoni che gli chiesero l'elemosina.

Al di lui rifiuto lo ingiuriarono e lo aggredirono. Ne seguì una colluttazione nella quale il dottore cadde a terra.

I malviventi lo ferirono di coltello alla bocca e al fianco destro poi fuggirono.

Soccorso il ferito alla vicina farmacia Colombari di via porta Salaria, poi all'altra Budin, in via XX settembre, venne dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva e ricondotto a casa sua.

Ma il danno non finì lì.

I quattro, mentre il dottore era in terra, gli strapparono, con violenza, la catena dell'orologio ed il portafoglio contenente circa sessanta lire.

Nota solita — Il sarto d'anni 19, Taddeo Giusti, abitante a via Attilio Regolo, tentò suicidarsi ingoiando la solita soluzione di fiammiferi.

Saccorso in tempo venne tratto di pericolo.

Causa: una bella biondina di 16 anni, Rosina Polverosi, che non voleva più saperne di fare all'amore con lui.

Un ribelle — In piazza Cerchi, venne arrestato un tal Franzese Federico, di anni 23, fruttivendolo, perchè ribellavasi agli agenti municipali.

Povero piccino! — Il bambino Giuseppe Marchetti, di anni 3, lassù in San Pietro in Vincoli, venne urtato e gettato a terra da un carro. Il poverino riportava, nella caduta, la frattura della gamba destra. Ne avrà per un bel pezzo.

Incendio — Fuori porta Cavalleggeri, sulla via Aurelia, e precisamente alla vigna della contessa Della Porta, tenuta in affitto dal vignarolo D'Ottavi Francesco, si sviluppò un incendio in un pagliaio.

Accorsero i vigili della Pilotta, ma rimasero distrutti dal fuoco 180 quintali di paglia.

Bambino annegato — Il bambino Salviati, di anni 3 circa, stando a giuocare nella villa del barone Hoffmann in via Celimontana, annegava miseramente in una vasca.

Il bambino fu trasportato all'ospedale militare, ma quando vi giunse era già cadavere.

Le risse di ieri — Fuori la porta Pinciana, certa Marioni Violante, di anni 40 da Cortona, veniva a questione per affari d'interesse con Giulia Mancini.

Quest'ultima, armata di un bastone, colpiva l'avversaria alla testa, producendole ferite guaribili in 15 giorni.

— Anche al Corso Italia, sempre per affari d'interesse, vennero a lite Fantoni Maria e Luciani Violante. Quest'ultima riportava un colpo di forbice alla faccia guaribile in 12 giorni.

La Fantoni venne arrestata dagli agenti.

Le gesta dei ladri. — Venne tratto in arresto, in via dell'Anima, un tal Colafranceschi Andrea d'anni 29, romano, carrettiere, perchè imputato di avere rubate due caldaie di rame ed altri oggetti del complessivo valore di L. 50, a danno del giardiniere Mariani Angelo. Il Colafranceschi avrebbe scavalcato un muro di cinta in via Celimontana e li avrebbe fatto il fiocco.

— Iersera ignoti ladri penetrarono in casa del capo mastro muratore Canalletti in via del Lavatore. Fortunatamente non riuscirono ad impossessarsi che di poche lire, disturbati forse durante l'operazione. Finora non si ha alcun indizio dei ladri.

Investimento. — L'ombrellaia Enrichetta Enrichetta Del Monte, sessantenne, nelle vicinanze di Ponte Quattro Capi, venne investita da un velocipede e riportava la frattura del radio destro. Due mesi circa di cura.

Il velocipedista scappa ancora.

Caduta. — L'oste Canali Giovanni, recatosi in Albano a far acquisto di vino, quando si trovò nelle vicinanze di quella città, si addormentò sul carretto. Ad una scossa un po' brusca del veicolo, il Canali cadde, si fratturò due costole e riportava una forte commozione polmonale. Il Canale ha 49 anni ed è nativo di Forlì.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi, dal Concerto comunale, a piazza Colonna questa sera dalle 21 alle 23:

1. Sikora-Biecht " Marsch. „
2. Meyerbeer " La stella del Nord „ Sinfonia.
3. Rossini " Semiramide „ Duetto.
4. Halevy " L'Ebrea „ Aria e Finale I.
5. Verdi " Giovanna d'Arco „ Sinfonia.
6. Rubinstein " Tarantella. „
7. Waldteufel " Violettes „ Valtzer.

Reale stabilimento di bagni ai Crociferi n. 44 (presso Fontana di Trevi) — Assistenza medica permanente del dott. cav. R. Ascenzi. *Bagni a vapore, doccia fredda, calda ed alternata. Bagni semplici e solforosi. Bagni elettrici* per abbonamento a L. 2. *Cura sequardiana* per le nevrostenie, debolezza ed anemia.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

POLITEAMA ROMANO — Stasera replica del *Barbiere di Siviglia.*

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Chi assisteva alla partita di ieri quale semplice spettatore e non come scommettitore non potè che rimanere entusiasmato delle nuove prove dell'antico valore dato dai Frullani e dallo Ziotti.

Questi due furono davvero meravigliosi per la lotta sostenuta: lotta accanita, ma corretta, combattuta da pari a pari.

Ciò premesso, è facile capire a chi arridesse la vittoria, ma il più bello della partita di ieri consistè appunto nel giuoco fatto dal Frullani e dallo Ziotti.

Oggi: Silli, Banchini e Moggi, (*turchini*); Frullani, Berardi e Marini, (*rossi*). *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 17 3[4
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Costruzioni Meccaniche
SARONNO
MOTORI DAIMLER
(Vedi avviso 4. pagina).

COLLEGIO MASCHILE MARGHERITA
Firenze — *Via Ricorboli* — **Firenze**
XV anno di vita. Riconosciuto dal R. Governo. Locale splendido, con giardini, terrazze, Teatro.
Corso elementare tecnico ginnasiale. Liceo
Retta mensile Lire 45 dai 5 ai 12 anni.
" " " 48 " 12 " 16 "

Tre vendite.
In via Tritone N. 46, p. p. nei giorni 9, 10, 11 di tutta la mobilia che guarnisce l'appartamento di una signora americana.
Il perito: **Palombo.**

Società Sicula Tramways-Omnibus
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN PALERMO
Capitale nominale L. 2,500,000 - versato L. 2,200,000

Convocazione dell'assemblea generale straordinaria

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno di lunedì 20 agosto corr., alle ore 11 presso la Banca Industriale in via della Mercede N. 50 p. p. per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissione del Consiglio di Amministrazione e nomina del nuovo Consiglio.
2. Proposta di chiamata dei due ultimi decimi sulle azioni non liberate.
3. Designazione della città ove dovrà tenersi la prossima assemblea.

I depositi delle azioni per intervenire all'assemblea devono esser fatti 5 giorni prima della riunione presso la Cassa del Banco di Roma, Via del Corso 337.

Roma, 4 agosto 1894.
Il Consiglio d'amministrazione.

Aceto bianco da tavola
di puro vino, del Marchese Ricardo *Trionfi* di Jesi. Le ordinazioni presso la Casa di Rappresentanza Pio Cerati, *Via dei Pontefici, 48-A*, con deposito e vendita al dettaglio.

Collegio Nazionale - SPOLETO
ANNO XXXIII.
Scuole Elementari interne - Liceo e Ginnasio Regi, Tecniche e Istituto pareggiato - Lire 40 mensili con abbuono per le vacanze - Facilitazioni per fratelli e *cugini* - **Preparansi alunni non promossi ad esami di riparazione.**

Ultime Notizie

S. M. il Re è ritornato ieri alle ore undici alla Reggia di Monza dopo avere assistito nella mattina alle esercitazioni militari di Gallarate.

Il Ministro dell'interno ancora non ha presa nessuna deliberazione riguardo al Municipio di Milano, quindi nessuna designazione di persona è stata fatta dall'on. Crispi, per affidargli l'incarico di Commissario regio in quel Comune.

E' giunto ieri a Bruxelles S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Berlino che il conte Lanza, Ambasciatore d'Italia, è partito ieri sera in congedo.

Ha fatto ritorno in Roma il sottosegretario di Stato alle Poste e telegrafi, on. Rava.

E' partito per Napoli l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale.

L'on. Morin alla Maddalena.

L'altra sera, in onore dell'on. ministro Morin, le case alla Maddalena furono imbandierate ed illuminate.

Il ministro continua a visitare i lavori dei forti, accompagnato dall'ammiraglio comandante la piazza dallo Stato maggiore e dall'on. Ferracciù.

L'on. Morin ricevette ieri la rappresentanza municipale dell'isola di Maddalena, che gli fu presentata dall'on. Ferracciù.

L'on. Morin dichiarò essere state male interpretate le sue intenzioni riguardo ai lavori della piazza della Maddalena. Non sospenderà il compimento dei lavori in corso, per i quali poco occorre. Provocherà un maggior concorso dell'esercito per il servizio delle batterie alte, in modo che restino disponibili un maggior numero di marinai per il servizio delle navi, senza diminuzione del presidio. L'on. Morin espresse infine la sua simpatia per la Maddalena e per i suoi abitanti, ringraziando per le dimostrazioni d'affetto ricevute.

Il comm. Catalani.

Il comm. Catalani è arrivato ieri a Brindisi alle ore 11, e proseguirà per Costantinopoli questa notte, a bordo del piroscafo *Simeto*.

I bilanci.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il decreto che approva la tabella esplicativa, ripartita in undici prospetti, coi quali vengono indicate le somme che costituiscono i bilanci per l'esercizio finanziario 1893-94 dell'Amministrazione dello Stato, di quella del fondo per il Culto e dell'altra del fondo di beneficenza e di religione sulla città di Roma.

L' incidente di Aigues-Mortes.

Al ministero degli esteri, all'infuori dei telegrammi *Stefani*, nessuna notizia è pervenuta circa un nuovo incidente che sarebbe avvenuto alle saline di Nimes, fra operai italiani e francesi.

Si ritiene che le energiche misure prese dalle autorità francesi abbiano potuto scongiurare qualunque conflitto.

Il rapporto del generale Baratieri.

Nessun rapporto è ancora pervenuto al Ministero dal generale Baratieri circa la presa di Cassala.

Ad ogni modo il rapporto del Governatore dell'Eritrea sarà inviato al Ministero degli esteri e non a quello della Guerra, come qualcuno ha annunziato.

L'affare dei fucili modello 1891.

Sappiamo che l'autorità politica ha proceduto a varie operazioni di sequestro circa l'affare dei fucili modello 1891.

Le indagini della polizia non sono peranco terminate, quantunque i primi rapporti siano stati già rimessi all'autorità giudiziaria, la quale non si è ancora pronunciata sulla specifica del reato.

I regolamenti delle leggi di P. S.

Stasera, o al più tardi domani, il Consiglio di Stato rimanderà approvati i regolamenti per l'applicazione delle leggi sul domicilio coatto e sulle materie esplodenti.

Ordinanza di sanità marittima.

Crediamo sapere che verrà pubblicata oggi una ordinanza di sanità marittima, che prescrive una visita accurata alle navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo.

Le navi che avessero avuto a bordo dei casi di malattia sospetta saranno inviate in una stazione sanitaria marittima.

Anche per la via di terra, a Ventimiglia furono ordinate delle misure di vigilanza.

Le scuole italiane all'estero.

Il Ministero degli affari esteri — Ispettorato generale delle scuole — con lettera-circolare di ieri ha determinato che con il giorno 15 del settembre prossimo si riapriranno le regie scuole all'estero. In quel giorno saranno aperte le inscrizioni in tutte le scuole.

Ove si creda necessario in talune località di anticipare di alcuni giorni la riapertura delle scuole, dovrà esserne fatta proposta immediata al ministero degli esteri per gli opportuni provvedimenti.

Gli esami di licenza nelle scuole liceali, ginnasiali, tecniche e commerciali avranno sempre luogo nel mese di ottobre, a cominciare dal giorno 2, in conformità all'ordinanza ministeriale del 28 maggio 1894.

Gli esami di ammissione e di promozione nelle scuole secondarie, di ogni natura e grado, potranno essere stabiliti dai regi consoli e dai capi d'istituto nella seconda quindicina di settembre, anzichè nella prima di ottobre.

Dopo gli esami di licenza, promozione ed ammissione avrà subito incominciamento nelle scuole secondarie il corso ordinario delle lezioni.

Le lezioni nelle scuole elementari ed infantili avranno principio col giorno 24 settembre, il periodo ordinario delle iscrizioni e degli esami essendo limitato dal 15 al 23 settembre.

Gl'insegnanti, che non si troveranno alla residenza due giorni prima del giorno fissato alla riapertura delle scuole, saranno dichiarati dimissionari volontari.

Personale insegnante.

Un recente decreto reale così modifica la tabella del personale insegnante nei ginnasi e nei licei.

Professori titolari di prima classe, n. 20; idem di seconda, n. 29; reggenti classe unica, n. 70; incaricati n. 63.

L'incaglio della " Morosini. „

La r. corazzata *Morosini*, giunta ieri l'altro a Venezia, per riceverví la bandiera che le signore veneziane hanno ricamata per essa, volendo entrare nel bacino di S. Marco, rimase incagliata nel canale Alberoni, che dal porto di Malamocco conduce al bacino stesso a 15 chilometri da Venezia.

La *Morosini* volle entrare in bacino per aderire alle vive istanze delle signore e della cittadinanza di Venezia, onde la festa della consegna della bandiera acquistasse maggiore solennità e la folla avesse potuto assistervi.

La *Morosini*, si calcolava, avrebbe potuto superare i bassi fondi del canale, ma un banco di sabbia improvvisamente formatosi produsse l'incaglio.

Fu cosa, però, di nessunissima importanza e la corazzata venne, ieri mattina stessa, discagliata e rimessa a galla. Non è improbabile che ora possa entrare nel bacino e che ivi abbia luogo la festa.

La *Morosini*, lunga 100 metri e larga 19, fu varata a Venezia nel 1885, ed è una delle più potenti fra le grandi navi della r. marina.

Venezia per la cerimonia della consegna della bandiera prepara grandi festeggiamenti.

Stazioni sanitarie marittime.

Il comm. Luigi Pagliani, direttore generale della Sanità, è arrivato ieri in Augusta per eseguire il collaudo dei lavori di quella nuova stazione sanitaria marittima, la cui inaugurazione si farà fra giorni.

Squadra permanente.

(S) **Tenedo**, 7. — E' arrivata ieri nella baia di Besika la squadra italiana, composta delle RR. navi *Lepanto, Stromboli, Lombardia, Euridice, Iride* e di tre torpediniere.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 8, agosto, a lire 111,30.

I briganti in Sardegna.

(S) **Cagliari**, 7 — Appena ritornato a Cagliari il Prefetto, il console di Francia si recò a ringraziarlo per la sua opera attiva in occasione del ricatto dei signori Paty e Pral. Anche il fratello di Pral si recò dal Prefetto esprimendo la gratitudine sua e dei connazionali francesi.

I danari pel riscatto di Pral non sono stati ancora spediti.

RR. navi armate.

Il 6 corrente il *Dandolo* è giunto a Palermo; il 7 il *Washington* è giunto alla Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 7 — Il *Swobodno Slowo* pubblica una lettera di tre emigranti bulgari in Russia, in risposta alla lettera dell'emigrato Stanciow, pubblicata ultimamente da un giornale russo, nella quale Stanciow dichiarava, anche in nome degli altri emigrati, che non riconoscerà mai il principe Ferdinando e ne domandava l'allontanamento dalla Bulgaria.

Gli autori della lettera allo *Swobodno Slowo* negano il diritto a Stanciow di parlare in nome degli emigrati bulgari, e dichiarano che essi e gli altri emigrati attendono impazienti il momento in cui il Principe decreterà l'amnistia, onde poter baciare la terra nativa.

Soggiungono che tutti i bulgari, senza distinzione di partito, sono convinti che la nuova Dinastia bulgara risponde completamente alle aspirazioni ed agli interessi della patria, che sono di vivere in buone relazioni con tutte le potenze.

Lo *Swobodno Slowo*, pubblicando questa lettera, dice non credere che gli autori di essa siano autorizzati a parlare in nome dei bulgari russofili, ma che in ogni caso rappresentano i sentimenti di una parte considerevole dei patriotti bulgari emigrati.

(S) **Vienna**, 7. — Il *Fremdenblatt* rileva le versioni divergenti che si vanno pubblicando sulla situazione della Bulgaria e dice essere meglio riservare ogni giudizio, finchè lo stato delle cose sia chiarito.

La caduta di Stambuloff, prosegue il *Fremdenblatt*, provocò una certa confusione nei circoli politici della Bulgaria. Le lotte di partito vi sono condotte con accanimento; ma, la nazione intiera, eccetto gli emigrati, è unita nel desiderio di non rinunciare a ciò che ha acquistato. Nè il paese, nè i suoi uomini dirigenti, nè l'esercito vogliono rinunciare all'indipendenza nazionale.

Non esiste quindi per ora veruna ragione per gli amici della Bulgaria di considerare l'avvenire con inquietudine. La Bulgaria si è acquistata amici perchè nella penisola Balcanica rappresenta un elemento d'ordine e di stabilità e perchè adempie lealmente i suoi doveri verso il suo alto Sovrano.

Il *Fremdenblatt* conclude che, se gli odii di partito non prendono maggiori proporzioni, la sfiducia nel calmo sviluppo della Bulgaria non è giustificata.

China e Giappone.

(S) **Londra**, 7. — Il *Times* ha da Shanghai che l'Inghilterra chiederà un'indennità in favore delle vittime del *Kowshung* e per il proprietario della nave.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 7, ore 10,55. — Il *Petit Parisien* annunzia che un ufficiale superiore italiano, arrestato ieri alla frontiera sul territorio francese, al momento in cui pareva studiasse il terreno, è stato condotto a Nizza.

Le autorità mantengono il segreto sul suo arresto.

— *Ore 17* — Il maggiore d'artiglieria italiano, Marchisio, che da Vinadio erasi recato ad Isola, con la sua signora, e vi era stato arrestato, condotto presso il Comando di Divisione e la Prefettura di Nizza, è stato rilasciato oggi.

Ad Aigues-Mortes

(S) **Aigues-Mortes**, 7 — Otto operai italiani, qui giunti stamane, furono fischiati dalla folla. Le autorità li fecero ricondurre, sotto scorta alla stazione.

Caserio.

(S) **Lione**, 7. — Il termine per il ricorso in Cassazione contro la sentenza di morte di Caserio è scaduto, senza che questi abbia firmato il relativo ricorso.

Processo anarchico.

(N) **Parigi**, 7, ore 16.40 — Continuando alle Assise il processo degli anarchici, Fénéon, antico impiegato al ministero della guerra, sostiene che frequentava gli anarchici soltanto per studiare il movimento sociale.

Matha, pubblicista, ed Ortiz, negano formalmente tutti i fatti rimproverati, specialmente i furti.

I principali ausiliari di Ortiz nei furti, Chiericotti e Bertani negano pure.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 7, ore 18,8. — Tra la gendarmeria e circa 3000 socialisti avvenne un conflitto sanguinoso a Antonienhuette nella Slesia superiore.

La gendarmeria voleva impedire una riunione socialista all'aria aperta. Riuscite inutili le esortazioni di sciogliersi, i gendarmi furono sopraffatti dal numero e fecero fuoco uccidendo una donna. Sei operai ed un fanciullo rimasero gravemente feriti.

La folla irritata lanciò una gragnuola di sassi contro i gendarmi che furono costretti a fuggire. I dimostranti tentarono persino di demolire l'edifizio ove i gendarmi si erano rifugiati e non ristettero sino a che sopraggiunse una compagnia di soldati che li sciolse e ne arrestò molti.

DANIMARCA

Il nuovo gabinetto.

(S) **Copenaghen**, 7 — Il Presidente del Consiglio, Estrup, si è dimesso. Il Re accettò oggi le sue dimissioni e quelle di tutto il gabinetto e nominò il nuovo gabinetto, che è così composto:

Il barone de Reedtz-Thott, finora ministro degli esteri, Presidente del Consiglio e ministro degli esteri;

Il Luogotenente Generale C. A. F. Thomsen, guerra;

C. D. Luettichau, finanze;

Il prefetto diocesano N. Bardenfleth, culti ed istruzione;

Nelleman, il vice-ammiraglio Ravn, Ingerslev e Hoerring, conservano rispettivamente i portafogli della giustizia e dell'Islanda, della marina, dei lavori pubblici e dell'interno.

STATI BALCANICI

In Serbia.

(S) **Francoforte sul Meno**, 7. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Belgrado, che la riconciliazione di Ristic col Re è imminente.

Notizie varie

La salute pubblica.

(S) **Gibilterra**, 7. — Una quarantena di tre giorni è stata prescritta per le provenienze da Marsiglia.

Borse e Mercati

Roma, 7 agosto 1894.

Dopo un esordio molto debole in cui la Rendita venne offerta a 88,32 e ceduta quindi a 88,30 i corsi andarono man mano migliorando fino a 88,62 1[2 per chiudere 88,60 circa.

I valori completamente trascurati ad eccezione delle Condotte che ebbero qualche scambio da 119,50 a 117.

Gli Omnibus tenuti a 147 e il Gas a 702 circa — Meridionali 614 — Mediterranee 454.

Cambi deboli: Parigi 111,30 — Londra 27,99.

BORSE ITALIANE — 7 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	88 40	88 57	88 47	88 42 1/2
Id. fine.	— —	88 62	88 52	— —
Az. B. d'Italia	744 —	— —	750 —	743 —
" Mobiliare. .	121 —	— —	122 —	122 —
" B. Generale	— —	43 —	— —	— —
" ferr. Medit.	450 —	454 —	452 —	— —
" " Merid.	613 —	615 —	615 —	613 —
" B. di Torino	— —	— —	128 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	33 —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	5 —	— —
" Nav. Gen. .	239 —	240 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	185 —	188 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	269 —	— —	— —
id. Merid.	— —	297 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	471 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	472 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	505 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 35	111 27	111 40	111 30
Berlino id.	137 40	137 25	— —	— —
Londra id.	28 04	28 04	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 96	28 06	27 88 1/2

Parigi, 6, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	102 45	102 47	— —
" 4 1[2 0[0	108 32	108 30	— —
ITALIANA 5 0[0	79 70	79 95	— —
turca	25 07	25 07	— —
spagnuola	64 7/16	64 78	— —
russa nuova	88 10	88 05	— —
portoghese	23 3/4	24 1/16	— —
ungherese	— —	98 15/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	520 5/8	— —
Banca di Parigi	— —	641 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	623 7/16	— —
Credito Fondiario	— —	895 —	— —
Azioni di Suez	— —	2850 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	127 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	553 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	10 1/4	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	22 62	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 7, ore 16,7. — (Fonte italiana) — Continuano esecuzioni 102,40 — 17[50 — 32[25 — 80,07 — 50[25 — 70[50 — 110[25 — 552 — 25,07 — 623,45 — 331 — 64,81 — 18[50 — 50[25.

(N) **Parigi**, 7, ore 16,40 (fonte francese). — Mercato assai animato. Fermezza generale. Rendite francese e italiana in nuovo rialzo. Valori ferroviari francesi in ripresa. Portoghese in rialzo dietro voce che il prossimo *coupon* sarebbe aumentato.

Vienna, 7, calma	6	7	Londra, 7, chiusura	7	7
Mobiliare	364 87	364 75	N.ti Cons.	101 7/8	102 3/16
B. aust.	122 30	122 40	Italiana	79 —	78 7/8
Id. carta	98 50	98 50	Turca	24 11/16	24 3/4
N.i d'oro	9 90	9 91	Egiziano	103 3/8	103 1/4
C. Londra	124 60	124 70	Argento	28 13/16	28 11/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 47,000 Ritirate st.

Berlino, 7, ferma	6	7	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	79 80	80 25	Italia	5 per 0[0
f. mese	79 70	80 20	Francia	2 1[2 per 0[0
Mediter.	82 —	82 40	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	111 10	111 90	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	63 20	63 40	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 —	219 —	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.a Italia	72 60	72 65	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 7 agosto, ore 15,15 (urgenza apertura.

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . Balle N. **TENDENZA** sostenuta per fine agosto L. 13 50	1300
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N. **TENDENZA** debole Prezzo f. agosto L. 95 75	6000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali **TENDENZA** calma Prezzo per f. mese L. 48 50	
New-York, 7 agosto Petrolio st. White . . . Fr. **Filadelfia**, " " " "	

Parigi, 7 agosto ore 15,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	10	40	25	calma
Avena	17	90	16	60	calma
Olio di colza	48	—	46	50	pesante
Spiriti	31	50	31	75	sostenuta
Zuccheri	103	50	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roes & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

L'ULTIMO DEI BARONI

Aveva anche le guancie alquanto vuote, e, quantunque appena uscito dall'adolescenza il suo aspetto rivelava già la maturità di pensiero.

Un prelato scozzese in un periodo posteriore ebbe a lodare tale aspetto come veramente principesco, nè il complimento si potrebbe disputare.

Esso era giustificato dalla regolarità delle fattezze, quantunque minute, dalla vivacità e profondità dell'occhio nero, dal labbro tremolante e graziosamente tagliato, esprimente sottigliezza di intelletto e forza di volontà e dalla maestà della pallida fronte.

Tuttavia quando si alzò per obbedire ad una parola della Duchessa che lo chiamò in disparte verso la finestra, mentre Edoardo pareva occupato ad ammirare la forma delle sue scarpe a lunga punta ricurva, i leggieri difetti del suo personale apparvero evidenti.

Questi difetti, l'odio popolare e l'avvento della Casa di Tudor esagerarono poi in una assoluta deformità.

E tale credenza si è perpetuata nel volgo, causa l'ignoranza di questo la fiera tragedia ultimo lavoro di Shakespeare.

Ma abbiamo difficilmente bisogno di dire che deforme o gobbo egli non era; poichè un uomo così sfigurato non avrebbe potuto possedere quella grande forza personale che egli invariabilmente mostrava in battaglia, malgrado la relativa esilità della sua struttura.

Egli era molto al disotto della statura ordinaria, e ciò veniva reso ancor più notevole pel contrasto di quella quasi gigantesca di suo fratello; ma le sue gambe erano robuste e muscolose.

La schiena non era ricurva, soltanto una spalla aveva lievemente più alta dell'altra, il che era tanto più osservabile per la cura evidente che egli poneva nel dissimularlo e pel fastoso splendore quasi rasentante l'effemminatezza che egli mostrava nel vestiario.

E siccome in un secolo belligero, la conformazione fisica degli uomini è sempre riguardata con occhio critico, così questo difetto e quello della bassa statura non erano tanto compensati come lo sarebbero al giorno d'oggi dalla bellezza del volto e dalla fisonomia intelligente.

Si aggiunga poi che il collo corto e l'abitudine di reclinare la testa sul petto (derivante o da molto pensare o dalla affettazione di umiltà, che era una parte del suo carattere) lo facevano sembrare anche più basso di quello che era.

Ma questa particolarità mentre gli toglieva grazia; aggiungeva forza alla sua struttura, che asciutta ma muscolosa mostrava ad un osservatore quella forza di resistenza, quella combinazione di ostinatezza e di attiva energia, che, nella battaglia di Barnet, lo resero non meno formidabile negli scontri del potente Edoardo, colla sua spada inesorabile.

— Così, principe — disse la duchessa — questo nuovo gentiluomo del Re è un Nevile, a quanto sembra.

Quando mai l'alta mente di Edoardo si deciderà a gettare quell'odioso giogo?

Riccardo sospirò e scosse la testa.

La duchessa, incoraggiata da questi segni di simpatia, continuò:

— Vostro fratello, Clarence, principe Riccardo, ci disprezza per attaccarsi all'orgoglioso conte. Ma voi...

— Io non faccio la corte alla Lady Isabella; Clarence è molto prodigo e Isabella ha un bel volto e una dote da Regina.

— Possa io perire — disse la duchessa — prima che la figlia di Warwick porti le insegne regali e sia nello stesso grado della madre della Regina!

Principe, io vorrei volentieri conferire con voi. Abbiamo un progetto per deprimere ed esiliare quell'odioso nobile.

Se vi unite a noi il successo è sicuro; il conte di Charolois...

— Cara signora — interruppe Riccardo con aria di profonda umiltà — non mi dite nulla di complotti o di progetti; gli anni miei sono troppo pochi per una politica così alta e sottile, e Lord Warwick è stato un amico leale della nostra Casa di York.

La duchessa si morse le labbra.

— Pure vi ho udito dire ad Edoardo che un suddito può essere troppo potente!

— Mai, signora, voi non mi avete mai udito!

— Allora Edoardo ha detto a Elisabetta che voi parlaste così.

— Ah! — disse Riccardo, sorridendo e facendo un passo per andarsene. — Vedo che la coscienza del Re ha un custode prudente.

Perdonatemi. Edoardo, ora che ha sufficientemente esaminato le sue scarpe, deve meravigliarsi di questo prolungato colloquio.

E vedete, la porta si apre.

Così dicendo il Duca si mosse lentamente verso la tavola e si rimise a sedere.

Marmaduke, pieno di timore per il suo antico ospite, aveva cercato invano di metterlo in guardia contro la negromanzia e le distinzioni pericolose tra il potere di Edoardo IV e quello della natura e della scienza; ma Catesby lo osservava con una vigilanza così felina che non potè che susurrargli alle orecchie queste parole:

— Ah! mastro Warner, per amor di Dio, ricordatevi che la ruota e la corda sono qui qualche cosa più che semplici parole!

Alla quale piacevole osservazione, Adamo, allora affaccendato ad empire la sua caldaia in miniatura, rispose soltanto con uno sguardo astratto e meravigliato, non riconoscendo affatto Nevile col suo abito nuovo e coi capelli pettinati all'ultima moda.

Ma Catesby avrebbe potuto risparmiarsi tante attenzioni, perchè non fu tentata alcuna sottrazione, dalla macchina, delle carte compromettenti che, come aveva giustamente sospettato il Duca di Gloucester, essa conteneva.

Poichè, convien dire tutta la verità, Adamo aveva completamente dimenticato che nei labirinti del suo meccanismo si nascondessero delle carte che potevano rovesciare un trono!

In tale oblivione egli era una specie d'incarnazione della scienza stessa, la quale non si cura di un *jota* degli uomini e delle nazioni nella loro effimera esistenza; che ricorda soltanto le cose, che durano per secoli; e nei suoi magnifici calcoli perde di vista magari l'unità di una generazione.

Si, egli aveva dimenticato affatto Enrico; Edoardo e la sua stessa esistenza non solo York e Lancaster ma Adamo Warner e la ruota. Grande nella sua dimenticanza egli stava davanti alla tigre e al leopardo (Edoardo e Riccardo) quasi il rappresentante del pensiero puro, dell'anima umana, della scienza intrepida, davanti alla crudeltà, alla tirannia, alla astuzia e alla potenza.

In verità, ora Adamo si trovava nella propria sfera, nel cui dominio egli era il Re, mentre quegli esseri vestiti di velluto e di ermellino non erano che ignoranti selvaggi ammessi alla frontiera del suo reame.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO
Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a elice, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 110** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc., rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno

o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

Ascensori Stigler

120 Impianti a Roma - Montacarichi. Motori a gas, Pompe. Rappresentante esclusivo in Roma *Carlo Festa*, Via due Macelli, 59-B.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dal 21 al 31 luglio 1894 - (3. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4310	4190	+ 120	1048	978	+ 70
Media	4310	4190	+ 120	989	978	+ 71
Viaggiatori	1,460,495 9	1,438,650 30	+ 21,845 6	68,954 68	88,135 56	— 24,180 88
Bagagli e Cani	67,427 39	65,313 03	+ 2,114 36	1,075 49	2,101 36	— 1,025 87
Merci a G.V. e P.V. acc.	311,864 04	304,537 49	+ 7,326 55	9,347 24	11,338 26	— 1,991 02
Merci a P.V.	1,578,615 72	1,548,424 83	+ 30,190 89	53,028 48	55,716 19	+ 2,687 76
TOTALE	3,418,403 12	3,356,925 65	+ 61,477 47	122,405 84	152,291 97	— 29,885 53
Prodotti dal 1. al 31 luglio 1894.						
Viaggiatori	4,003,974 29	3,937,317 08	+ 66,657 21	164,625 25	227,162 36	— 62,537 11
Bagagli e Cani	196,957 68	189,390 02	+ 7,567 66	3,141 54	6,110 45	— 2,968 91
Merci G.V. e P.V. acc.	920,671 57	884,679 30	+ 35,992 27	27,594 52	32,878 48	— 5,283 96
Merci a P.V.	4,587,895 31	4,426,527 76	+ 161,367 55	157,316 88	159,176 43	— 1,859 55
TOTALE	9709498 85	9437914 16	+ 271,584 69	352,678 19	425,327 72	— [illegible]
Prodotto per chilometro.						
della decade	793 13	801 18	— 8 05	116 80	155 72	— 38 92
riassuntivo	2,252 78	2,252 49	+ 29	356 60	434 90	— 78 80

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

DALLE MOLLE E C.

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI

FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 10-11 - ROMA

Nube Temporalesca

LA FOLGORE SEGUE DISARMATA LA VIA CHE L'UOMO AD ESSA IMPONE

Parafulmini d'ogni sistema
per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

Suonerie elettriche
di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.

Telefoni, microfoni, apparati d'induzione e per la terapia medica.

Pile elettriche a secco.

La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Per **L. 7** si dà il materiale di suonerie elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fettuccia isolante, 10 isolatori osso.

Per **L. 10,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 20 isolatori osso, due metri fettuccia isolante, due pile a secco formato medio.

Per **L. 15,50** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una perella con relativo cordone in seta metri 2 1/2, 30 isolatori osso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.

Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

Fotografi, Dilettanti!

Per causa di partenza si cede

Studio fotografico

finora privato, fornito di macchina diretta fino a 30×40 di macchina d'ingrandimento al bromuro, di scelto mobilio da posa e di tutto il necessario per qualunque operazione fotografica.

Rivolgersi tutti i giorni dalle 10 alle 12 in Via Poli N. 25, Roma.

Cassa Forte F. Wertheim di Vienna quasi nuova, sicura contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad ad un prezzo convenientissimo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

ANNO XXXIII **VINO** ANNO XXXIII

AMARO, TONICO, PROTTO

Premiata specialità di G. Protto

Tonico, aromatico, digestivo, gradevole agli stomachi più delicati, consigliato da distinti igienisti.

ROMA

Via Convertite, N. 6 e 7. — *Piazza S. Pantaleo Pal. Russo.*

Il bicchierino centesimi 15

Bottiglia da litro, L. 2 — Cassa da 6 bott. L. 12

Cassa da 12 bott. L. 24 — Imballaggio *gratis.*

Sconto ai rivenditori.

Vendita al dettaglio dai princip. liquoristi e caffè.

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno.

D'AFFITTARSI.

Via delle Mura N. 47-B, fuori Porta Maggiore.

Vastissimo locale con grande scuderia e rimessa - tre camere, cortile, vasche per lavare, uso dell'acqua - con e senza grande giardino annesso.

Trattative sig. Molino, Via Arenula 41.

Via Arenula N. 86. — Bottega con due grandi aperture con soprastante spazioso locale che mediante comoda scala si unisce alla bottega.

Via Arenula N. 41. — Bottega con due grandi aperture.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	13,30	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,59	16,20	18,30	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,30	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	18,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,30	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	18,50	19,44	—	23,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,23	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,58	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,08	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	22,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	*5,27	*6,20	8,5	*9,40	11,4	15,32	*16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	*9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,45		
Tivoli p.	5,3	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	*7,45	*8,19	9,14	10,4	*12,11	16,39	*18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,45	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,15	22,35

* Diretti.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **Iª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

CERCASI Ingegnere-Agronomo (subito) pratico molto di scrittura doppia commerciale. Residenza paesello Provincia Romana. Salariato L. 60 mensili, oltre alloggio. Desidererebbesi scapolo o vedovo quarantenne. Dirigere domanda Isoletto, fermo posta, Roma. 434

AL 20 PER CENTO e senza spese anticipate, acquistansi Polizze del Monte dall'Agenzia, Via Modena 29. Commissioni per pegno, disimpegno, rinnovazione presso il Monte. 435

TRATTORIA CON VIGNA AFFITTASI per disgrazia famiglia, corredata di mobilia, attrezzi, biancheria, casina, grotta, belvedere, scuderia, esercente da 50 anni (pigione mite). Trattative, Casa „Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 448

SARTE, SARTI, cucitrici biancheria ecc. affittasi Laboratorio montato con eleganza, più l'occorrente, cioè: armadi con cristalli, specchi, lumi e fornello a gas, macchina cucire, ecc. Bottega, camere superiori, scala di marmo, camerino da prova. Dirigersi Via Tritone nuovo N. 43. 447

PER

Bagni e Villeggiature

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Roma dal portiere Corso 397. 402

MONTEPORZIO CATONE Affittasi casa Grandi Francesco di quattro camere e cucina ammobiliate. Esposizione campagna. Dirigersi Agatina Vivari e in Roma presso Grandi, Via Clementi 18. 439

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Marche). Antico e rinomato Albergo della Ferrovia, di recente restaurato e messo a nuovo. Camere separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina con servizio di restaurant a tutte le ore. Pensione nell'Albergo. Pranzi a domicilio. Facilitazioni eccezionali per la stagione balneare. Posizione eccellente, in vicinanza della stazione, degli stabilimenti balneari, dei giardini pubblici. Servizio inappuntabile. Prezzi da non temere concorrenza. 345

ROCCA DI PAPA via Ortaglia, 19. D'affittarsi diverse camere ammobigliate o senza mobiglio, bella posizione. 443

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro. Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 79 143

VIA CAMPO MARZIO 69. Disponibile quartiere 3. piano. Nove camere, cucina, due cessi. Botteghe 68-A e 73 con comodo retrostanze Pigioni miti. Rivolgersi al portiere. 425

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

DUE QUARTIERINI messi a nuovo. Uno in Piazza Foro Traiano piano 2., di sei camere e cucina. Recapito N. 74, al forno. L'altro Via Otto Cantoni N. 39 piano 3., di cinque camere e cucina con vista del Corso. 445

VIA NAZIONALE presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 242

APPARTAMENTO di undici vani, cucina, acqua Marcia e Trevi, fontane da lavare, cantina, gas e portiere. Via Babuino 65. 428

DUE APPARTAMENTINI signorili si affittano in Via Principe Amedeo N. 87, composti di tre camere, camerino, ingresso e cucina. Buonissima esposizione. 427

VIA DELLA MERCEDE N. 11, palazzo Gresham, piano 1. Quartiere signorile di 28 ambienti. Grandi sale. Scalone artistico. Due ingressi. Acqua di Trevi e Marcia, situato a mezzogiorno. Divisibile dietro accordi e restaurabile secondo desiderio locatario. Per trattative dirigersi all'Amministratore nello stesso palazzo, Cav. Alberto Felice. — Nello stesso palazzo, al piano terreno, quattro ambienti per studio o ufficio completamente restaurati. 448

APPARTAMENTO Via Due Macelli 31 piano terzo, di 14 ambienti, grande loggia, camera da bagno, scala di servizio. Altro appartamento di tre vani, ivi. 448

25 parole cent. 75 — **IIª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

INGEGNERI Colore S. P. F. di Germania contro la ruggine, senza minio, lunga durata. Rappresentante Paul Altmann, via Campania lett. B. 422

25 parole cent. 50 — **IIIª CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

ESAMI DI RIPARAZIONE In Via Cavour 211 piano 4., due provetti insegnanti preparano per l'esame di riparazione gli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali. 438

PROFESSORE GOVERNATIVO ha aperto, durante le vacanze estive, un corso di istruzione e di educazione preparatorio agli esami di ammissione e riparazione alle varie classi ginnasiali, liceali, tecniche, magistrali ecc. Via Bergamaschi 58 p. p., presso Piazza Colonna. Tassa lire venti mensili anticipate.

LA LINGUA FRANCESE PER TUTTI Lezioni particolari semigratuite. Sistema facile, pratico, accelerato. Corsi completi maschili e femminili. Insegnamento esperimentato ottimo. Via Gioberti 30, primo piano. 443

LEZIONI SEMIGRATUITE di Matematica, Contabilità commerciale e Tenuta dei libri. Corsi celeri, metodo facile. Ripetizioni, preparazione scuole secondarie. Ragioniere Damore. Via Gioberti 30, interno 4. 443

SI PREPARANO GLI STUDENTI agli esami di riparazione per le scuole tecniche, ginnasiali, liceali. Insegnamento celere. Prezzi modicissimi. Principe Amedeo 121 scala 8. interno 3. 414

GRATUITAMENTE accetterebbesi assistenza o manutenzione di una villa, anche abbandonata, purchè siavi l'acqua. Per indicazioni località ed altro dirigersi Via Milano presso il Negozio Bazzoni Giosuè. 447

SIGNORINE sorelle, di distintissima famiglia, mandolinista e pianista, darebbero lezioni, metodo perfetto e celere, tanto in casa che fuori. Onorario mitissimo. Scrivere Casellario Postale 83. 448

SI DANNO LEZIONI fisica, scienze naturali, matematiche per alunni liceo, istituto o altre scuole, mesi Agosto Settembre, Via Sistina N. 143, p. 3. 445

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano, dà lezioni anche a domicilio allievi, compenso modicissimo. Pronunzia perfetta. Sistema rapidissimo. Ufficio Traduzioni. Dirigersi Via Frattina 48 p. p. dalle 4 alle 8 pom 445

TESI GIURIDICHE versi per nozze, componimenti letterari, ricerche in Biblioteche pubbliche, private. Rivolgersi " Agenzia compilazioni letterario-giuridiche Roma. „ Segretezza. Spesa mitissima. Pagamento posticipato. Tipografia economica. 447

STUDENTE Istituto Tecnico darebbe modico prezzo ripetizioni italiano, matematiche, scienze naturali ad alunni scuole tecniche. Darebbe anche lezioni alunni scuole elementari. Dirigersi fermo posta, Ato 2.

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, patrimoniale, bancaria, agraria. Tre lezioni alla settimana Lire 15 mensili. Dirigersi dalle 12 alle 2, Via Tor Millina 23, p. p.

PROFESSEUR des écoles de Rome cherche une personne anglaise ou française qui soi disposée de lui donner leçons de sa langue en change de leçons d'italien. S'adresser V. V. V. 333, poste restante Roma.

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime referenze. Prezzi discreti. Via della Mercede 21 p. 4. 434

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuate i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. Si cede volendo annettere saletta, e cucina. Via Rasella, N. 8, piano primo.

APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera da lire 40 a lire 60 mensili Casa signorile. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibili ore pom.

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO mobiliato con cucina; ovvero camere separate con salotto o senza; ingresso libero. Via Venti Settembre N. 86 int. 5. vicino all'Ambasciata inglese. Splendida visuale. 439

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, di salotto, 2 camere letto, sala pranzo, tutte prospicienti Via Cavour 210; cucina, camerino, ingresso libero, acqua Marcia. Dirigersi Via Gioberti 77.

CAMERA MOBILIATA anche con comodo di cucina per una o due signore di ottime referenze. Via Tacito lettera O, piano 1. int. 3.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Settembre Quasi involontariamente cercai distrarmi, ma non feci che accrescere mia infinita scontentezza. Ultimamente passai due giorni nerissimi. Tu indovini perchè. Attribuisci a questo mio stato, mio silenzio, colla certezza però, che a te penso e te sospiro notte e dì. Tu regni lieta e tranquilla antichi tuoi sudditi; vero? Salutoti affettuosissimamente. Addio. VENTUNO.

7 Agosto Ricordi? Tutto dimenticammo estasi divina. Ahimè! perchè vicino al roseto strisciò mortifero serpente? Mai dolore scompagnò gioia. Vivo ricordi speranze. 449

Ore 11 Godo aver saputo tua ricuperata salute! Mi condurrei di buon grado tua città quest'oggi, ma incertezza riconoscimento persona vietami intraprendere viaggio desideratissimo. Non ti chiedo telegramma, nè lettera... ma in certo modo, volendo, potresti garantirmi. Grazie. Un pensiero alla tua violetta. PERTUGIO.

2-8 Parto oggi da C. Arriverò costì venerdì 17. Tratterrommi metà sabato. Potremo parlarci accompagnandoti ai parenti che verranno incontro a M... Pensoti sempre; spero essere riamato come t'adoro. Milione b... 8-2. 447

Borsetta Ho fatto un felice viaggio ed ora mi trovo a Porto Recanati (Marche) ove conto trattenermi una dozzina di giorni. Amerei che mi dessi tue notizie, io scriverò a tua madre. E... sta un po' meglio. Pensa a me. Tuo A. P. 446

Violetta Scrissiti ieri sul giornale. Scrivoti novellamente oggi. Voglio assolutamente vederti. Sono tua disposizione tutta settimana. Poi partirò ma prima partire voglio vederti. 449

M. mia Febbri impedironmi scrivere per ricevere tue nuove, e dartene Ho sofferto moltissimo non potendomi fidare di chicchessia. Sono guarito. Nipoti bene. Ho scritto per avere tue lettere. Giovedì andrò Siracusa. Anelo rivederti. Lontananza tristissima. Amami. M.

Fiorellino di ogni fiore Tua carissima letterina mi è pervenuta oggi sette corrente. Non puoi immaginare quale gioia essa mi ha recato e con quale ansia era da me attesa. Io vivo perchè tu mi vuoi bene. L'anima mia è con te e non cesserà mai di adorarti. Non sei tu un angelo? Ti scriverò impostando le mie lettere nei giorni che mi hai indicati. Ho una brama ardentissima di rivederti ed un bisogno immenso di viverti vicino. Come dovrò essere felice! Sarò di continuo ai tuoi piedi. Il nove corrente sarò in famiglia ove attenderò tue nuove e tuoi ordini. Ti adoro. Tuo MARIO. 450